



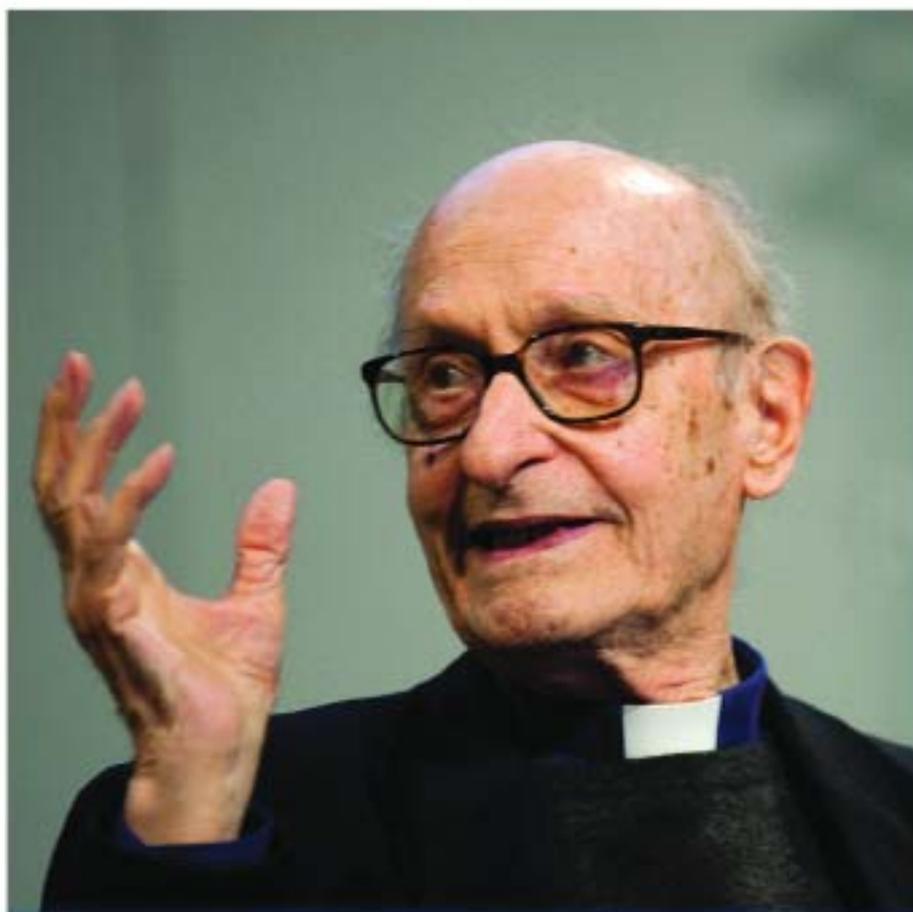
# RAPPORTO ANNUALE 2012



Sostenere · Formare · Ripartire  
Un anno di Caritas

# RAPPORTO ANNUALE 2012

Sostenere · Formare · Ripartire  
Un anno di Caritas



*"Saper fiorire dove Dio ci ha seminati"*

don Giovanni Nervo (Casalbusterlengo, 13 dicembre 1918 - † Padova, 21 marzo 2013)

Primo presidente di Caritas Italiana, dal 1971 ne ha curato la nascita e l'organizzazione fino al 1986.

Ha testimoniato con coerenza e vissuto quotidianamente la carità evangelica, specie accanto ai più poveri, i più deboli, i più piccoli.

# RAPPORTO ANNUALE 2012

## INDICE

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI · PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ	9
• Network europeo e internazionale	
PROMUOVERE CARITAS · PERCORSI DI FORMAZIONE, STUDIO, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE	13
• Attività di studio e formazione	
• Attività di animazione	
• Centro documentazione	
• Comunicazione	
AL SERVIZIO DEL TERRITORIO · PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN ITALIA	21
• Promozione umana	
• Solidarietà sociale	
• Promozione delle opere di carità (progetti 8xmille)	
• Emergenze nazionali	
• Prestito della Speranza	
• Immigrazione	
• Servizio civile	
LA COSCIENZA DELLA “CASA COMUNE” · PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN EUROPA	55
• Attività di promozione	
• Attività di cooperazione	
LO SCENARIO GLOBALE · PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI NEL MONDO	75
• Educazione alla mondialità	
• Interventi di solidarietà internazionale: Europa; Africa; Medio Oriente, Nord Africa e Corno d’Africa; Asia e Oceania; America Latina e Caraibi	
• Microprogetti: ponti solidali fra Sud e Nord del mondo	
RIEPILOGO UTILIZZO FONDI IN EUROPA E NEL MONDO 2012	110
RIEPILOGO COMPLESSIVO UTILIZZO FONDI 2012	111



## PREFAZIONE

Un anno denso di sfide: la situazione sociale del paese, il futuro dei migranti giunti dal Nord Africa, l'attenzione al mondo giovanile, il terremoto in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Ma anche, allargando lo sguardo, la crisi in Europa e le grandi emergenze internazionali.

Su questi fronti si è articolato l'impegno pastorale e progettuale di Caritas Italiana che - salutando con riconoscenza don Vittorio Nozza che per 11 anni ha tenuto il timone e accogliendo con fiducia e speranza il nuovo direttore, don Francesco Soddu - ha cercato di mettere a frutto gli spunti emersi dal percorso organizzato per i 40 anni di Caritas Italiana e dall'udienza con il Santo Padre, il 24 novembre 2011.

È emersa con forza anche la necessità di sostenere gli operatori esposti in prima linea sul fronte delle crescenti povertà in un periodo di crisi ormai generalizzata, e di avviare una riflessione più globale su quale modello di Stato sociale sia necessario e quale tutela per le persone, in particolare per gli ultimi, debba essere garantita. Tutto questo a partire dal nostro paese, ma con attenzione anche all'orizzonte europeo.

Allargando lo sguardo a livello planetario sono state molteplici le tematiche che hanno sollecitato l'impegno della Caritas a livello progettuale e di analisi: l'emergenza sbarchi dal Nord Africa, a partire dalla questione dello status e delle prospettive future dei migranti giunti in Italia, e poi la carestia nel Corno d'Africa, con interventi in Somalia, Gibuti, Kenya, Etiopia, Eritrea, Sudan, e la sempre acuta emergenza nel Sahel, che colpisce in particolare Niger, Burkina Faso e Mali. E poi ancora gli scontri in Nord Kivu, in Terra Santa, in Siria, in Egitto, le violenze sui cristiani in Nigeria. Situazioni che vedono comunque una presenza della Caritas accanto alle popolazioni locali, anche



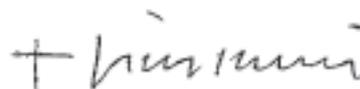
## PREFAZIONE

in condizioni di estremo disagio. Nel 2011 sono state ben 388 le situazioni di guerra e conflitto armato nel mondo, come ci ha ricordato il Rapporto  *Mercati di guerra*  presentato di recente da Caritas Italiana,  *Famiglia Cristiana*  e  *Il Regno* . La ricerca esamina cause e scenari di fondo, che devono però coniugarsi con la responsabilità personale e l'impegno quotidiano di ognuno.

Tornando al nostro paese si è dovuto far fronte ai devastanti effetti del terremoto che nel maggio 2012 ha messo a dura prova la popolazione dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Anche in questa nuova emergenza la pronta mobilitazione della rete Caritas ha consentito risposte ai bisogni immediati e l'attivazione di significative esperienze di gemellaggi. Grazie alla grande risposta solidale è stato anche possibile avviare la realizzazione di 17 Centri di comunità, per riaggregare e rafforzare il tessuto sociale.

Centrale nell'impegno Caritas è stata anche l'attenzione al mondo giovanile, in particolare con una riflessione sul volontariato, sulle prospettive del servizio civile, accanto alla ribadita necessità di incentivare forme "altre" di servizio, di prossimità e di educazione alla cittadinanza e alla pace, in un contesto formativo interno alle nostre comunità, alla luce anche di quanto auspicato dagli Orientamenti pastorali dei vescovi italiani (EVB n.39).

Infine l'avvio dell'Anno della Fede, che ha chiesto al nostro servizio grande attenzione all'inscindibile rapporto tra fede e carità, nella logica della continuità ma anche del rinnovamento. Nell'attuale clima di individualismo e soggettivismo deve essere accolto da tutti noi come invito ad osare, a scegliere, a declinare la scelta di fede nella quotidianità. Illuminati e sostenuti dalle parole e dall'esempio di papa Francesco.



**S.E. Mons. Giuseppe MERISI**  
*presidente di Caritas Italiana*



## INTRODUZIONE

Timore, abbandono, fiducia: sono i sentimenti che hanno preso il sopravvento, nei giorni vertiginosi della mia nomina a direttore di Caritas Italiana, chiamato a svolgere in altro posto il mio ministero, ma sempre nell'unica Chiesa di Cristo.

Ho iniziato così a percorrere un sentiero tracciato dalla memoria e reso percorribile dalla fedeltà, per educarci alla vita buona del Vangelo, secondo la ricchezza dei contenuti del convegno di Fiuggi sui 40 anni di Caritas in Italia e in costante riferimento alla strada indicata dai nostri vescovi.

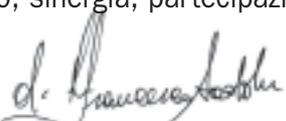
In questa prospettiva ho accolto l'eredità e la ricchezza umana e ministeriale dei miei predecessori, da monsignor Vittorio Nozza a don Elvio Damoli, a monsignor Giuseppe Pasini e monsignor Giovanni Nervo, scomparso di recente.

Mi hanno consegnato 40 anni di esperienza, fondati sull'amore del Signore, che viene e si china su ciascuno di noi, e animati da persone autentiche, unite dal filo della passione.

Il 2012 è stato dunque per me banco di prova, ma già orientato da solide prospettive, che affondano le radici nel ricco patrimonio del passato e consentono di non perder di vista i fondamenti del nostro essere e del nostro operare. Ho potuto sperimentare prima di tutto una visione di Chiesa comunione, così come emersa dal Concilio Ecumenico Vaticano II. La funzione pedagogica della Caritas, in questo specifico, è servita a richiamare il bel compito che appartiene a ciascun cristiano: essere interprete, vivo e vitale nel tessuto della Chiesa e nella società.

Poi la capillarità dell'azione Caritas. Come l'amore di Dio arriva e tocca tutti, così tutti sono coinvolti nella testimonianza. A tale riguardo è necessario riaffermare l'assoluta preziosità delle Caritas parrocchiali, vero e proprio terreno di azione della vita ecclesiale, senza le quali mancherebbe l'operatività propria e concreta dell'organismo. La Caritas diocesana, infatti, esiste ed è effettivamente operativa nel territorio nella misura in cui essa è presente nelle parrocchie mediante le Caritas parrocchiali.

Infine la condivisione di un metodo e di un percorso fatto di ascolto, sinergia, partecipazione.

  
**Don Francesco SODDU**  
direttore di Caritas Italiana





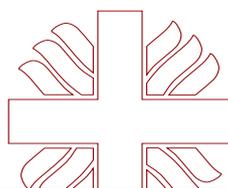
## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

# PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ

Il 2012 è stato segnato dalla nomina del nuovo direttore di Caritas Italiana, don Francesco Soddu, subentrato a don Vittorio Nozza che l'aveva guidata per 11 anni. Un momento di passaggio, di novità ma anche di continuità, dentro il solco dell'Anno della Fede che ha preso il via l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e degli Orientamenti pastorali 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Ma anche alla luce delle sfide emerse dal percorso avviato per i 40 anni di Caritas Italiana, culminato, a novembre 2011, nel 35° Convegno nazionale e nell'Udienza con Benedetto XVI.

Ne ricordiamo alcune: tornare ad abitare e ad animare parrocchie e territori; individuare, far emergere e assumere bisogni nascosti e privi di risposta, riuscendo a leggere i segni dei tempi; costruire comunità consapevoli e accoglienti, nelle emergenze e nella quotidianità; educarsi alla comunicazione come ambito privilegiato per la missione della Chiesa. Un accento posto poi con forza sulla questione giovanile, perché i giovani sentano presenza e orientamento pastorale, attraverso proposte formative e percorsi di volontariato volti a consolidare la fede, dare prospettiva al proprio cammino, stare accanto agli ultimi. Altro elemento è l'incoraggiamento a non arrendersi di fronte alle difficoltà del servizio pastorale e a camminare sempre insieme, perché la testimonianza dell'unità diventa testimonianza della capacità di servizio ai poveri. Infine, una sfida nuova e impegnativa che contagia e condiziona ogni ambito di azione: la crisi. «La crisi economica globale - ha detto Benedetto XVI nell'udienza per i 40 anni - è un ulteriore segno dei tempi che chiede il coraggio della fraternità. Il divario tra Nord e Sud del mondo e la lesione della dignità umana di tante persone, richiamano ad una carità che sappia allargarsi a cerchi concen-



trici dai piccoli ai grandi sistemi economici». Il crescente disagio, l'indebolimento delle famiglie, l'incertezza della condizione giovanile chiedono segni di speranza. «Ed è per questo motivo - ha ribadito il Santo Padre - che c'è bisogno della Caritas; non per delegarle il servizio di carità, ma perché sia un segno della carità di Cristo, un segno che porti speranza».

Tra marzo e maggio 2012 il direttore si è confrontato con le 16 Delegazioni regionali su queste piste di lavoro ed è stata anche una prima occasione per conoscere bisogni e aspettative delle realtà locali.

Subito è stata recepita la richiesta di una sempre maggiore partecipazione ed è stata attivata una Commissione tematica finalizzata alla definizione di alcune proposte in ordine a questioni considerate strategiche per il lavoro futuro di Caritas Italiana.

Il mandato affidato alla Commissione, composta dal direttore, dai delegati regionali membri di Presidenza e dal vicedirettore, con l'ausilio di volta in volta anche di contributi esterni, per l'analisi preliminare dei seguenti temi:

- gli organi di partecipazione;
- gli interventi in emergenza;
- la dimensione teologico-pastorale e la formazione;
- il servizio alle Caritas diocesane e alle Delegazioni regionali.



## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale è proseguita, come ogni anno in Europa e nel mondo, nell'ambito delle reti europee e mondiali di Caritas (Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis).

Anche il 2012 ha visto la partecipazione di Caritas Italiana ad azioni di lobby e advocacy condotte a livello europeo e internazionale sui temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e della realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del millennio, ma anche delle migrazioni, del traffico di esseri umani, della promozione dei diritti delle popolazioni rom, della lotta all'AIDS, dei cambiamenti climatici.

### COLLABORAZIONE CON CARITAS EUROPA

A livello europeo, molte sono state le attività alle quali Caritas Italiana ha partecipato:

- stesura dello *Europe 2020 Shadow Report* ("Rapporto ombra"), in collaborazione con altre 22 Caritas nazionali. Un'analisi comparata dei Piani nazionali di Riforma, cioè dei progressi che i paesi membri dell'UE dichiarano di aver raggiunto nella lotta contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi. Il rapporto di quest'anno contiene anche una valutazione del documento della Commissione *Analisi Annuale della crescita 2012* e dell'impiego dei Fondi strutturali per la realizzazione degli obiettivi sociali della Strategia 2020, per avere un quadro più ampio dell'attenzione posta al tema della lotta alla povertà, dell'occupazione e dell'istruzione in Europa;
- pubblicazione del Rapporto *L'impatto della crisi europea*, che esamina le conseguenze della crisi economica e delle misure di austerità in cinque "paesi deboli" dell'Unione europea (Italia, Portogallo, Spagna, Grecia e Irlanda);



## NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

- conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);
- partecipazione ai Gruppi di lavoro per il rafforzamento della rete interna Caritas, sul tema delle migrazioni, della comunicazione, delle politiche sociali e dell'accompagnamento organizzativo.

### COLLABORAZIONE CON CARITAS INTERNATIONALIS

I principali appuntamenti del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2012 sono stati:

- Forum Sociale mondiale in Senegal - Dakar;
- Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente, Nord Africa, America Latina;
- Coordinamenti per le grandi emergenze (in particolare Corno d'Africa, Nord Africa, Haiti, Cile, Pakistan, ecc.);
- Gruppi di lavoro su continenti specifici o paesi;
- Gruppo di lavoro su giustizia ambientale, povertà e conflitti armati.

### ALTRE ATTIVITÀ

Caritas Italiana ha continuato a collaborare, come membro effettivo, con altre realtà impegnate nella solidarietà internazionale e nella tutela dei diritti (Etimos, Istituto Toniolo dell'Azione Cattolica, ecc.). Inoltre ha operato, nell'ambito del nuovo Tavolo ecclesiale voluto dalla CEI, sui temi del debito e della giustizia economica internazionale.

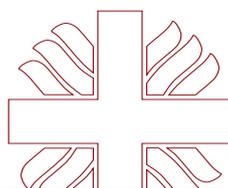


## PROMUOVERE CARITAS

# PERCORSI DI FORMAZIONE, STUDIO, DOCUMENTAZIONE E COMUNICAZIONE

L'accompagnamento è l'azione complessiva e l'attenzione specifica che Caritas Italiana rivolge al destinatario privilegiato della sua azione pastorale: le Caritas diocesane. L'obiettivo è curare - da un punto di vista sia pastorale che organizzativo - la crescita di tutti gli elementi essenziali: identità, metodo e strumenti, perché la Caritas, in quanto organismo pastorale, svolga al meglio sul territorio il mandato che le è proprio. Pertanto, le molteplici proposte di formazione, animazione e studio svolte nel 2012, sono state finalizzate a sostenere le Caritas diocesane:

- nella realizzazione di una corretta identità dell'organismo Caritas, attraverso la formazione dei suoi animatori/operatori;
- nello sviluppo del metodo e dei tre strumenti pastorali di base: Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori Caritas parrocchiali;
- nel lavoro di integrazione tra questi strumenti, in vista dello sviluppo e dell'utilizzo delle funzioni dell'ascoltare, osservare e discernere, per "animare" la comunità ecclesiale e il territorio;
- nella cura, accompagnamento e promozione della progettazione socio-pastorale, a partire da quanto ascoltato e osservato.



## ATTIVITÀ DI STUDIO E FORMAZIONE

Nel corso del 2012, in rapporto ai bisogni formativi degli operatori delle Caritas diocesane, Caritas Italiana ha fornito il necessario supporto scientifico-metodologico a una serie di attività di studio, ricerca e formazione, tentando di evidenziare e valorizzare gli aspetti culturali presenti nelle attività di animazione e promozione delle Caritas in Italia.

Nello specifico, queste le attività seguite:

- **Dodicesimo Rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale in Italia**, dal titolo *I Ripartenti*. Si tratta del *Rapporto Caritas sulla povertà* interamente scaricabile online, a cui sono abbinati una serie di strumenti multimediali di animazione (brochure di sintesi, video-intervista, documento power point di sintesi, ecc.).

A fine 2012 è stato effettuato un aggiornamento dei dati (campione di 28 diocesi italiane su 220 totali): le persone transitate nel 2011 ammontavano a 31.335 unità, nel 2012 a 39.056 unità (+19,8%); rispetto al 2011, gli italiani aumentano del 16,7% (da 28,9 a 34,7%).

Caratteristiche dell'utenza Caritas: il 50,1% è coniugato (49,9% nel 2011); il 17,6% è senza dimora (15,6% nel 2011); il 79,4% ha un domicilio (83,2% nel 2011); il 17,9% è occupato (21,3% nel 2011); il 63,8% è disoccupato (61,6% nel 2011); il 5,3% è pensionato (5,3% nel 2011).

Problemi principali degli utenti: il 36,3% vive una situazione di grave indigenza (26% nel 2011); il 32,9% ha gravi problemi lavorativi (lavoro assente, inadeguato, nero, pericoloso, ...); il 10,2% vive gravi problemi abitativi (mancanza di casa, sotto sfratto, sovraffollamento, cattive condizioni igieniche); il 44,2% ha richiesto beni materiali (abiti, cibo, farmaci) per la sopravvivenza (42,3% nel 2011).

- **Terzo monitoraggio nazionale delle iniziative di contrasto alla crisi economica**; aggiornato al mese di agosto 2012, il monitoraggio ha



## ATTIVITÀ DI STUDIO E FORMAZIONE

evidenziato la presenza di 985 iniziative. Si riconferma il trend di crescita, con un aumento, rispetto al 2011, del 22,2%. Dal punto di vista della localizzazione territoriale il più alto numero di attività è segnalato nel Mezzogiorno (41,5%), seguono poi il Nord (33%) e il Centro (25,5%). Particolare incremento dei progetti relativi al sostegno economico a fondo perduto, degli sportelli di consulenza lavoro e/o casa, delle botteghe-empori di vendita solidale, delle carte acquisti/carte prepagate.

- **Programma statistico Ospoweb.** Il software, accessibile gratuitamente online, consente di inserire, aggiornare ed elaborare i dati relativi alle persone che si rivolgono ai Centri di ascolto. Attualmente, il software è utilizzato da 480 Centri di ascolto, presso 52 diocesi, in 10 regioni ecclesiastiche.
- **Quarta indagine sui conflitti dimenticati**, dal titolo  *Mercati di guerra*, in collaborazione con le riviste *Famiglia Cristiana* e *Il Regno*. L'indagine si sofferma sul rapporto tra economia, finanza e conflitti, e coinvolge vari esperti scientifici e istituti di ricerca. Il volume (edizioni Il Mulino) è stato pubblicato nel mese di novembre 2012.
- **Prima indagine nazionale sui bisogni formativi** dei volontari impegnati nei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari promossi o gestiti dalle Caritas in Italia. L'universo di riferimento è costituito da 10.434 volontari, attivi presso 516 servizi promossi e gestiti dalle Caritas diocesane, rilevati tramite il Censimento delle Opere (programma Sinossi). Il campione è stato costruito mediante un campionamento per quote su base regionale. Il campione finale è costituito da 520 volontari, intervistati in tutte le regioni italiane. La ricerca, che è stata realizzata mediante somministrazione di un questionario strutturato, ha consentito di esplorare il profilo socio-anagrafico del volontario (sesso, età, titolo di studio, professione, ecc.), il curriculum del



## ATTIVITÀ DI STUDIO E FORMAZIONE

volontario, il quadro dell'offerta formativa ricevuta e il relativo grado di soddisfazione, i livelli di competenza e i bisogni formativi rispetto alle attuali competenze.

- **Percorso di formazione base per équipes delle Caritas diocesane.**

Il Percorso fornisce il quadro di riferimento dell'organismo Caritas e le linee guida della sua azione, introducendo i destinatari al mandato statutario e alle finalità della Caritas in Italia. Nell'edizione 2011-2012 hanno partecipato al Percorso équipes 90 operatori di Caritas diocesane, di cui 11 tra nuovi direttori e vicedirettori (43 donne, di cui 1 religiosa, 47 uomini, di cui 9 sacerdoti, 3 diaconi e 1 religioso). Sono state 56 le Caritas diocesane presenti al Percorso, con uno o più partecipanti: 14 del Nord Italia, 19 del Centro, 23 del Sud. Rappresentate tutte le regioni ecclesiali, tranne la Liguria. Al Percorso ha preso parte anche una delegazione di operatori di Caritas Albania, con tre operatrici.

- **Corso breve di pastorale integrata per seminaristi**, organizzato assieme agli Uffici CEI della catechesi, della famiglia e al Centro nazionale delle vocazioni e realizzato dal 18 al 25 Luglio a Bardonecchia (Torino). Vi hanno partecipato 47 seminaristi, provenienti da 9 Seminari regionali. I temi, oggetto di formazione e di confronto seguiti con molto interesse da parte dei partecipanti, hanno riguardato le relazioni, la responsabilità e la nuova evangelizzazione, per promuovere la vita buona del Vangelo.



## ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE

### PROGETTI DIOCESANI DI ANIMAZIONE E DI SVILUPPO DEGLI STRUMENTI PASTORALI PROPRI

Si tratta di progetti che promuovono la nascita o il potenziamento del Centro di ascolto, dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse, e del Laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali (o forme analoghe di accompagnamento delle parrocchie nell'ambito della testimonianza comunitaria della carità).

**19 Caritas diocesane** (10 delle quali nel Sud Italia) e **1 Delegazione regionale** sono state affiancate per la definizione dell'idea progettuale e nella costruzione del formulario e del piano finanziario, per un totale di 21 progetti, dei quali **13 approvati nel 2012** e così ripartiti:

- 4 sul potenziamento del CdA diocesano o il rafforzamento di CdA zonali;
- 3 sulla strutturazione dell'attività di osservazione, con la costituzione di reti di CdA parrocchiali, la raccolta e la lettura di dati inerenti povertà e risorse sul territorio, la costituzione di un gruppo di lavoro ad hoc;
- 5 sull'accompagnamento delle Caritas parrocchiali e/o l'animazione del territorio più generalmente inteso (parrocchie, scuole, associazioni, gruppi, ...), con particolare riferimento alla connessione dei bisogni rilevati al tema delle relazioni e della fraternità;
- 1 di riorganizzazione complessiva della Caritas diocesana.

Sul piano della realizzazione dei progetti l'accompagnamento ha coinvolto in particolare tre Caritas diocesane. Tra le esperienze, tutte molto significative anzitutto per le ricadute sull'impostazione strategica delle rispettive Caritas diocesane, spicca quella condivisa con la **Caritas diocesana de L'Aquila** nella realizzazione delle interviste su base di vita e degli OST<sup>1</sup> (Open Space Technology) in alcune delle frazioni dotate di Centri della comunità da parte di Caritas Italiana in seguito al terremoto del 2009.

1 - L'Open Space Technology, ideato da Harrison Owen, è una metodologia che permette di rendere incontri, seminari e convegni appassionanti, coinvolgenti, creando le condizioni per una partecipazione aperta al confronto e all'innovazione. Le persone sono libere di discutere, rispetto ad un tema comune, gli argomenti che ritengono più interessanti con le persone che condividono quegli interessi. Tutte le discussioni sono autogestite dai partecipanti e i risultati vengono raccolti in un instant report che ciascuno riceve al termine dei lavori.



## CENTRO DOCUMENTAZIONE

È proseguito il lavoro di riordino del Centro documentazione, che ha raggiunto uno stato molto avanzato. La sistemazione completa è stata però rallentata da alcune operazioni di riassetto interno più generali, rivelatesi necessarie nel corso dell'anno. Il Centro ha comunque acquisito una buona funzionalità, implementando alcuni nuovi servizi a supporto del lavoro degli uffici di Caritas Italiana, in particolare la rassegna sistematica degli articoli pubblicati nelle principali riviste acquisite. È stata inoltre assicurata la necessaria assistenza alla consultazione del materiale sia agli utenti interni che esterni, in particolare ricercatori e studenti.



## COMUNICAZIONE

Si è voluta rilanciare l'attenzione sul tema comunicazione, nel tentativo di declinare quell'«impegno educativo sul versante della nuova cultura mediatica» che - come sottolinea l'episcopato italiano negli Orientamenti pastorali 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo* - «dovrà costituire negli anni a venire un ambito privilegiato per la missione della Chiesa». «Anche questa nuova frontiera - aggiungono i vescovi - passa attraverso le vie ordinarie della pastorale». Si è avviato pertanto un percorso partendo dal confronto su linee, prospettive e obiettivi per giungere a un piano di comunicazione globale che tenga conto di scenari mutati e risorse disponibili. È tornato a riunirsi anche il **Coordinamento Comunicazione**, che mercoledì 14 e giovedì 15 novembre 2012, nell'ambito della presentazione del volume  *Mercati di Guerra* - il IV Rapporto di ricerca su finanza e povertà, ambiente e conflitti dimenticati, realizzato da Caritas Italiana, *Famiglia Cristiana* e *Il Regno* - ha approfondito in particolare il capitolo su *Guerra e media* e si è poi confrontato sull'utilizzo dei nuovi media. Infine, anche con gli operatori presenti, provenienti da 13 Caritas diocesane, si è cercato di



## COMUNICAZIONE

porre le prime basi per l'elaborazione e la condivisione di un nuovo piano di comunicazione globale. Un percorso che si prevede lungo, ma indispensabile, una nuova prospettiva da far rientrare sempre più nelle vie ordinarie dell'azione pastorale della Caritas.

### CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

**Spot School Award.** È il premio per le migliori campagne di comunicazione. È organizzato dall'associazione salernitana CreativisinascE, e supportato dalle principali organizzazioni di categoria dei pubblicitari. Prevede la realizzazione di campagne sociali e di prodotto, e si rivolge ai giovani studenti o neolaureati delle scuole e delle facoltà universitarie di comunicazione. Tra i brief dell'edizione 2012, anche uno proposto da Caritas Italiana, sul tema del microcredito e delle iniziative anticrisi.



### RAPPORTI CON I MEDIA

Nel 2012, Caritas Italiana ha organizzato **7** conferenze stampa, prodotto **50** comunicati, monitorato **oltre 6 mila** presenze su carta stampata, radio-tv e internet, con maggiore copertura su immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali.

### AUDIOLIBRI

È proseguita, insieme al Centro europeo risorse umane, l'esperienza di produzione di audiolibri, nella collana Phonostorie (libro+cd), dedicati a testimoni della carità e della giustizia nel ventesimo secolo. Due le realizzazioni del 2012. La prima, *Fa suonare le campane*, raccoglie alcuni tra i più bei testi, noti e meno noti, di mons. Antonio Bello, vescovo di Molfetta, che resterà per tutti e per sempre don Tonino. Le prefazioni sono state scritte dal presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, l'arcivescovo di Bari-Bitonto S.E. Mons. Francesco Cacucci, e da don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele. Il secondo audiolibro, *Pane e paradiso*, raccoglie scritti e



## COMUNICAZIONE

aneddotti su Luigi Guanella, proclamato santo nell'ottobre 2011, ed è stato realizzato insieme alla Fondazione Migrantes e al centro Studi Guanelliani. I testi in prefazione sono del prof. Renato Balduzzi, all'epoca ministro della Salute, e del poeta e scrittore Davide Rondoni.

L'attività comunicativa di Caritas Italiana ha continuato inoltre ad affinare la produzione di contenuti e la cura della qualità degli strumenti, a partire da quelli istituzionali. Dal mensile **Italia Caritas**, che oltre agli abbonati raggiunge tutte le Caritas e tutte le parrocchie, alla **Newsletter**, inviata a tutti gli offerenti, al quindicinale **Informacaritas**, inviato via e-mail e scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana, **www.caritas.it**. Quest'ultimo, con i suoi aggiornamenti qu-



tidiani in area pubblica e riservata, nel 2012 ha registrato una media giornaliera dei contatti unici pari a 1.208, mentre quella delle pagine visitate è stata di 14.085.

Ricordiamo anche **Fatti prossimi**, il settimanale in onda su radio inBlu (46 puntate di 5' riascoltabili dal sito) e il sostegno al mensile di strada **Scarp de' tenis**, diffuso in molte diocesi.

È proseguita la gestione o la collaborazione con altri siti internet. Il sito **www.conflictidimenticati.it**, promosso insieme a Pax Christi, nel 2012 ha approfondito situazioni di crisi in molti paesi, l'evoluzione della situazione in Sudan e quella del commercio delle armi nel mondo, anche a partire dalla ricerca  *Mercati di guerra*.

Il sito **www.esseciblog.it** è il blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile. Incentrato sull'informazione rivolta ai giovani e alle realtà interessate al servizio civile nazionale, ha segnato nuovi incrementi rispetto all'anno precedente, soprattutto per quel che riguarda gli utenti unici, pari a 39.499 (+4%), e le visite complessive, pari a 117.698 (+14%).





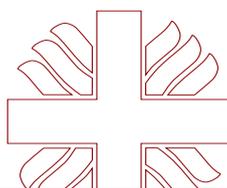
A SERVIZIO DEL TERRITORIO

# PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN ITALIA

## PROMOZIONE UMANA

Intenso anche nel 2012 l'accompagnamento delle realtà diocesane, così come lo sviluppo di alcuni progetti specifici, in parte prosecuzione di attenzioni e progettazioni avviate negli anni precedenti, in parte programmati ex novo alla luce di riflessioni e bisogni che emergono nella loro complessità e drammaticità. Complessi i bisogni, le situazioni e i fenomeni; necessariamente complessi e pluridimensionali gli obiettivi, le progettualità e i percorsi attivati. Restano costanti alcuni elementi di metodo:

- la valorizzazione di quanto realizzato nelle diocesi, sostenendo le stesse realtà locali a valutare quanto compiuto come cambiamento in un'ottica di sviluppo della comunità, individuando gli strumenti più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi - tra questi, particolare attenzione è stata ancora una volta dedicata a quanto realizzato attraverso i contributi del Fondo 8xmille Italia;
- la ricerca di possibili modelli di intervento sempre più al passo con i tempi e continuamente valutati affinché siano consoni ai rapidi mutamenti sociali;
- pur nel rispetto delle specificità territoriali, e considerando queste come una risorsa e non una difficoltà, elaborare una linea progettuale nazionale con orientamenti, scelte di focus e metodologie definite, trasmissibili e valutabili;
- sperimentare concretamente delle progettualità in alcuni ambiti, elaborate attraverso un lavoro comune (tavoli di lavoro, coordinamenti, ...) con la par-



## PROMOZIONE UMANA

tecipazione attiva e significativa delle Caritas impegnate da tempo negli stessi ambiti;

- sostenere e implementare la progettazione, tale da permettere il consolidamento di modelli realizzabili ed efficaci.

Numerosi sono stati gli ambiti di approfondimento, analisi e progettazione, nei quali si è sviluppata l'opera di Caritas Italiana in ambito nazionale. Sul fronte della lotta e dell'educazione per la prevenzione dell'**AIDS**, l'impegno è proseguito attraverso la presenza nella Consulta delle associazioni per la lotta contro l'AIDS, istituita presso il Ministero della Salute, e prorogata fino al 31 dicembre con il decreto legge 28 giugno 2012, n. 89: al suo interno la rappresentante di Caritas Italiana ha continuato a svolgere il ruolo di vice-coordinatore. Tra i diversi progetti realizzati dalla Consulta, Caritas Italiana ha partecipato, coinvolgendo alcune Caritas diocesane, allo *Studio per la determinazione di indicatori ECDC (European Centre for Disease Control) per la prevenzione dell'infezione da HIV nella popolazione migrante*. Il progetto, iniziato a luglio 2011, è terminato a settembre 2012 (1220 i questionari compilati). Avviata inoltre a marzo 2012, la sperimentazione di un intervento per favorire la diagnosi tempestiva dell'infezione da HIV attraverso l'offerta attiva di test rapido salivare, promosso dalla Consulta. Il progetto, in cui si intende offrire una opportunità per conoscere il proprio stato sierologico attraverso l'utilizzo di test HIV salivare a risposta rapida in tre contesti non usuali (sedi di associazioni, ambulatori dedicati ai migranti, servizi a bassa soglia per tossicodipendenti), viene realizzato dall'Istituto nazionale per le Malattie Infettive L. Spallanzani IRCCS, in partnership con Dipartimento di Malattie Infettive, Fondazione San Raffaele Milano, LILA, ANLAIDS, Arcigay, Caritas, Circolo "Mario Mieli", CNCA. Caritas Italiana ha partecipato al gruppo di lavoro del Ministero della Salute, che ha curato la stesura del *Country Report 2012* per UNAIDS e ECDC; così come il 19 e 20 aprile, dopo aver contribuito al lavoro del comitato propositivo, ha partecipato alla conferenza tecnica di consenso sull'offerta del test per la diagnosi di infezioni da



## PROMOZIONE UMANA

HIV. La Conferenza nasce dalla necessità di affrontare i punti grigi non toccati perché non risolti nella stesura del documento di consenso sulle politiche di offerta e le modalità di esecuzione del test per HIV in Italia, documento sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nell'agosto 2011 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Nella Conferenza di consenso sono stati affrontati alcuni punti particolarmente "sensibili" con il concorso di numerosi attori istituzionali e di discipline diverse, nonché fondati su un ampio studio delle evidenze. Caritas Italiana ha inoltre partecipato all'HIV/AIDS Italian Expert Panel chiamato ad aggiornare il documento *Linee Guida Italiane sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1 (LG-HIV)*, pubblicato sul sito del Ministero della Salute a luglio 2012. Come si legge nel documento, l'obiettivo principale delle Linee Guida è quello di «fornire elementi di guida per la prescrizione della terapia antiretrovirale e per la gestione dei pazienti HIV-positivi agli infettivologi, agli altri specialisti coinvolti nella gestione multidisciplinare del paziente in trattamento, nonché fornire un solido punto di riferimento per le associazioni di pazienti, gli amministratori, i decisori politici e comunque tutti gli attori coinvolti dalla problematica a diverso titolo».



Nel 2012, Caritas Italiana ha seguito, in collegamento con le Caritas coinvolte in particolare nel progetto "Superamento degli **OPG** al Sud", il percorso che ha portato alla promulgazione della legge 17 febbraio 2012, n. 9 che, all'articolo 3-ter, ha previsto le disposizioni per il definitivo superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Ha seguito altresì il dibattito scaturito dalla lenta applicazione delle suddette disposizioni e dei decreti attuativi. Ha continuato ad accompagnare i progetti proposti dalle Caritas diocesane, e finanziati grazie a contributi dedicati provenienti dal Fondo Cei 8xmille, all'interno della linea di progettazione di qualità per il "Superamento degli OPG al Sud". Caritas Italiana ha avviato una riflessione sull'opportunità di elaborare un progetto



## PROMOZIONE UMANA

nazionale per facilitare la chiusura degli OPG coinvolgendo le Caritas diocesane di provenienza degli internati definiti “dimissibili” dalla Commissione di inchiesta sull’efficacia e l’efficienza del Servizio sanitario nazionale del Senato. L’ipotesi di progetto è allo studio.

Per quanto riguarda l’ambito del **carcere**, al lavoro ordinario di accompagnamento delle Caritas diocesane riguardo ai progetti 8xmille, a conclusione del lavoro di ricerca affidata alla cooperativa Dike di Milano, specializzata nel settore della “giustizia riparativa”, il 17 febbraio si è svolta una Giornata di riflessione aperta a tutte le Caritas diocesane: 24 quelle partecipanti, in particolare quelle impegnate nello specifico ambito e quelle che negli ultimi



anni hanno realizzato dei progetti grazie al contributo proveniente dai fondi 8xmille Italia. L’incontro, partendo dall’analisi dei progetti realizzati dalle Caritas diocesane, ha inteso avviare una riflessione sull’attuale situazione carceraria del paese, evidenziare i modelli di intervento utilizzati dalle Caritas diocesane, presentare il modello che ha come riferimento i principi della giustizia riparativa e ipotizzare un cammino di formazione comune secondo tali principi. Tra gli altri sono intervenuti don Virgilio

Balducci, ispettore generale dei cappellani delle carceri e il prof. Adolfo Ceretti, ordinario di Criminologia all’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Negli ultimi mesi dell’anno è stato avviato un progetto in partnership con l’Ispettorato Generale dei Cappellani e la Fondazione Migrantes, d’intesa col Ministero della Giustizia, attraverso il quale implementare l’accoglienza nei territori affinché donne detenute con figli minori in carcere possano accedere alle misure alternative. Il progetto prevede, come passi iniziali, oltre all’individuazione delle beneficiarie per le quali devono verificarsi diverse condizioni per poter essere inserite nel progetto, la verifica della fattibilità all’interno delle Caritas diocesane coinvolte. Infine, è proseguita anche nel 2012 la partecipazione alla Conferenza nazionale Volontariato Giustizia.



## PROMOZIONE UMANA

Tra i progetti specifici, nel corso del 2012 è proseguito il lavoro relativo a **rom, sinti e camminanti**. Il Tavolo di lavoro coordinato da Caritas Italiana vede ogni anno ampliare il numero di Caritas che vi partecipano: ciò incrementa il confronto tra le stesse, arricchendo il gruppo di nuove esperienze e riflessioni. Due le Caritas che si sono affiancate alle 11 che hanno continuato l'iniziale sperimentazione in attività concrete, nei rispettivi territori, all'interno del progetto nazionale "Rom, Sinti e Camminanti". Anche nel 2012 Caritas Italiana si è impegnata in attività di monitoraggio, con contatti e visite nei singoli territori, culminato nell'incontro del Tavolo di lavoro l'11 luglio in cui erano presenti 16 Caritas diocesane. Istruzione, lavoro, salute e alloggio sono i quattro cardini contenuti nella *Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti 2012-2020*. Il documento, approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 febbraio, e da questo presentato alla Commissione Europea, è il frutto di un lavoro in cui Caritas Italiana è stata coinvolta sin dalle prime fasi dall'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali (UNAR) della Presidenza del Consiglio. Caritas Italiana ha partecipato ad una serie di incontri organizzati con le rappresentanze nazionali delle comunità rom e sinte e con le associazioni che operano per la tutela dei diritti fondamentali di questa popolazione, proprio per elaborare strumenti e modalità di partecipazione costante e strutturata di tutti i soggetti interessati ai processi decisionali.



È proseguita per tutto il 2012 l'attenzione di Caritas Italiana nei confronti delle condizioni di vita delle **persone senza dimora**. Il 9 ottobre a Roma è stata presentata, presso la sede dell'Istat, la terza e ultima fase della ricerca sulle persone senza dimora, contenente anche la prima stima numerica in Italia di quanti si rivolgono ai servizi di mensa e accoglienza notturna nei maggiori comuni italiani. La ricerca, frutto della collaborazione tra l'Istat, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora e Caritas



## PROMOZIONE UMANA

italiana, ha offerto un quadro dettagliato dei profili socio-demografici degli individui che vivono in tale situazione, fornendo anche informazioni sulle relazioni familiari, parentali e amicali, sul tipo di attività lavorativa, sulle condizioni di salute, le principali fonti di sostentamento e dinamiche di utilizzo dei servizi. Nei 158 comuni nei quali si è svolta l'indagine, l'Istat ha calcolato che ci possa essere un numero di persone senza dimora (che hanno usufruito dei servizi a esse dedicati nel momento della rilevazione) compreso tra 43.425 e 51.872, corrispondenti a circa lo 0,2% della popolazione regolarmente iscritta presso i comuni considerati dall'indagine. Nel novembre 2011 era stata presentata la parte dell'indagine incentrata sui servizi esistenti in Italia per gli homeless.



Nell'ambito dell'attenzione ai **minori**, oltre all'accompagnamento dei progetti 8xmille realizzati dalle Caritas diocesane, è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al Gruppo Crc (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia), coordinato da Save the Children Italia. Il 5 giugno è stato presentato a Roma il 5° Rapporto di aggiornamento *I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia*. Come è noto, il Gruppo CRC è un network di associazioni (di cui fa parte da sempre anche Caritas Italiana) che dal 2001 si occupa del monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei suoi Protocolli opzionali. La presentazione del rapporto 2012 è avvenuta d'intesa con la neonata Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

È continuato anche l'accompagnamento delle Caritas impegnate nella realizzazione dei progetti sulla **salute mentale**. Il 30 gennaio, inoltre, presso la propria sede, Caritas Italiana ha incontrato una delegazione proveniente dalla Croazia. Tema centrale dell'incontro è stato quello dell'inserimento lavorativo per quanti soffrono a causa di una malattia



## PROMOZIONE UMANA

mentale ed è stato occasione per un confronto sui modelli di presa in carico e di cura. È stato possibile evidenziare l'esistenza di modelli di cura differenti, come quello in vigore in Italia che mette al centro la persona e che ha ormai portato i servizi sul territorio superando la centralità dell'ospedale. La delegazione è stata guidata dal direttore della Caritas diocesana di Zara e ha visto la presenza di alcuni degli operatori dell'ente, così come quella di responsabili di istituzioni esterne, tra cui il responsabile delle Politiche di Salute e Sociali della Regione, la direttrice e alcuni operatori di un Centro che si occupa di malati di mente adulti, oltre al responsabile dell'ospedale psichiatrico locale. L'incontro ha offerto la possibilità di confronto anche con due realtà che operano sul territorio italiano (Lazio e Puglia) appositamente invitate da Caritas Italiana. Al termine dell'incontro, Caritas Italiana ha assicurato disponibilità a condividere riflessioni e documenti a partire tanto dalle esperienze delle Caritas diocesane presenti in Italia, quanto dall'esperienza di accompagnamento e sostegno svolta da tempo in Serbia proprio nel cammino di superamento degli ospedali psichiatrici e avvio dei servizi territoriali.



La Commissione di indagine sull'esclusione sociale, di cui ha fatto parte anche Caritas Italiana fino alla fine del suo mandato a luglio 2012 (mandato che non è stato più rinnovato a seguito della "spending review"), ha presentato il 26 luglio a Roma il **Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale** relativo agli anni 2011-2012. Il Rapporto ha raccolto i materiali di ricerca e i dati relativi alla stima della povertà in Italia negli anni della crisi, alle politiche di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, alla valorizzazione economica del contributo delle attività del volontariato, alla valutazione del contributo delle Fondazioni bancarie e delle Fondazioni ed Enti di Erogazione, alla promozione e al sostegno dell'inclusione sociale, all'analisi della vulnerabilità finanziaria e degli interventi di microcredito sociale.



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

A partire dal settembre 2011 Caritas Italiana si è impegnata a **rilanciare e qualificare la sua azione pastorale per e con le famiglie**. Negli ultimi anni ha intercettato il tema famiglia in molte occasioni e attraverso una pluralità di forme (studi, pubblicazioni, creazione di reti, forme dirette di supporto al reddito, ecc.). Le Caritas diocesane, dal canto loro, si sono sperimentate, con la loro azione quotidiana a servizio degli ultimi, nella presa in carico e attivazione di una molteplicità di risposte per fronteggiare situazioni di disagio ed esclusione sociale per le famiglie con bambini e/o anziani. Ciò nonostante si è avvertita con urgenza la necessità di recuperare uno spazio di attenzione ai fenomeni sociali, rapidi, incisivi e gravidi di conseguenze, che riguardano la famiglia per consentire all'organismo di:

- recuperare uno spazio efficace di elaborazione culturale;
- maturare una logica di pastorale integrata, con una progressiva e inevitabile condivisione, di idee, progetti, reti, tra Caritas e Uffici per la pastorale della famiglia diocesani;
- stimolare un'adeguata capacità nella progettazione pastorale di livello nazionale e delle Caritas diocesane alle quali orienta il proprio servizio;
- assumere il "soggetto famiglia" come possibile criterio di lettura dello stesso disagio sociale e come risorsa strategica per la prevenzione e il contrasto alle diverse e crescenti forme di povertà che interessano la nostra società.

La famiglia italiana sta attraversando profonde modificazioni nel corso degli ultimi decenni: innovazioni legislative, unite a mutamenti di costume e ampie modificazioni sociali hanno scompaginato il modello "classico" della famiglia tradizionale. Questo processo, in piena evoluzione, sta producendo la configurazione di varie "forme familiari", scaturite dalla perenne trasformazione del "soggetto famiglia" che conversa con il sociale nel quale è immersa secondo modalità articolate e sofisticate. Cinque sono gli aspetti più evidenti del mutamento socioculturale nel contesto italiano:

- la crescente fragilità dell'unione coniugale e le sue nuove caratteristiche;
- il consistente calo della natalità e le nuove caratteristiche della genitorialità;



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

- il differimento del tempo di ingresso nella vita adulta;
- l'allungamento della vita media e le nuove connotazioni della condizione anziana;
- l'ingresso di nuove culture e stili di vita familiare connessi all'immigrazione.

Contestualmente a questi fenomeni, oggi sul “soggetto famiglia” si stanno concentrando una serie di fattori che ne stanno deprimendo la funzione sociale, compromettendo l'equilibrio economico, minando l'identità e, spesso, logorando lo statuto antropologico di luogo naturalmente generativo e umanizzante. Questo scenario chiede, anche alla Caritas, un investimento in termini di studio, ricerca, formazione e animazione territoriale capace di:

- **favorire la comprensione della “soggettività sociale” della famiglia**, intesa come bene relazionale, poiché è la maggiore risorsa delle persone e della società;
- **vedere nella famiglia non un «semplice oggetto della pastorale, che riceve l'evangelizzazione della Chiesa, ma un vero agente evangelizzatore»;**
- **sperimentare la famiglia come «luogo unificante oggettivo di tutta l'azione pastorale».**

Le profonde trasformazioni socio-economiche e culturali, unite al fermento operativo e progettuale che i territori manifestano, hanno reso necessario:

- l'avvio di un monitoraggio sulle attività e sui progetti delle Caritas diocesane che hanno come destinatario prevalente le famiglie;
- l'esplorazione di nuove forme di collaborazione e progettazione condivisa con l'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia;
- l'acquisizione di competenze specifiche sulla progettazione delle politiche “family friendly”;



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

- la costruzione di una rete con soggetti ecclesiali, istituzionali, accademici e del terzo settore per connettersi al lavoro socio-culturale di promozione e tutela della famiglia.

Attraverso queste prime fasi di lavoro (ricognizione progetti, studio e tessitura reti) è emersa la necessità di dare avvio:

- ad una ricerca da realizzare con la collaborazione del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia (Università Cattolica del Sacro Cuore);
- a quattro programmi pastorali elaborati insieme all'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia.

L'obiettivo generale della ricerca consiste nel diffondere fra gli attori territoriali la capacità di riconoscere e attribuire **soggettività alla famiglia**, concependola non solo come destinataria di azioni di intervento, ma come componente attiva in grado di mettere in campo risorse ed energie per fronteggiare situazioni di bisogno. E ciò al fine di progettare e realizzare azioni efficaci di promozione delle relazioni familiari e di contrasto alla loro diffusa fragilità.

Per i quattro programmi pastorali:

- la promozione di reti di famiglie per l'aiuto reciproco;
- il sostegno alla genitorialità in situazioni di disagio socio-familiare;
- il sostegno/affiancamento da famiglia a famiglia;
- gemellaggi responsabili tra famiglie italiane e famiglie greche.

Le finalità complessive sono riconducibili a:

- monitorare le trasformazioni e i cambiamenti che investono la famiglia;
- introdurre una prospettiva di lavoro basata sul riconoscimento della **“sog-**



## SOLIDARIETÀ SOCIALE

**gettività della famiglia**”, portatrice di bisogni ma, al contempo, risorsa primaria della società, capace di realizzare forme di prossimità inedite;

- qualificare la presenza e l’impegno delle Caritas **per e con** le famiglie;
- maturare una **logica di pastorale integrata**, con una progressiva e inevitabile condivisione di idee, progetti, reti, tra Caritas e Uffici per la pastorale della famiglia diocesani;
- favorire la progettazione e realizzazione di interventi di **promozione/prevenzione** dei legami familiari sul territorio;
- promuovere azioni di lobby e advocacy sul tema famiglia in connessione con le reti pro-famiglia attive sul territorio nazionale (cfr. Forum delle Associazioni familiari).



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

### I PROGETTI PRESENTATI NEL 2012

Caritas Italiana nel corso del 2012 ha accompagnato **118 Caritas diocesane** nella presentazione di **258 progetti** elaborati secondo alcuni specifici filoni nazionali:

- l'attenzione ai **migranti**: immigrati, rifugiati e richiedenti asilo/protezione umanitaria, vittime di tratta, rom (*integrazione e inclusione sociale; sportelli informativi e consulenza legale; percorsi formativi e di alfabetizzazione; laboratori interculturali; percorsi di inserimento lavorativo; strutture di accoglienza; ...*);
- le varie dimensioni del **disagio familiare** (*mediazione familiare e sostegno alla genitorialità; housing sociale; reti di sostegno tra famiglie; anziani fragili, famiglie monogenitoriali; ...*);
- il mondo **giovanile** (*sostegno scolastico, attività culturali-sportive-ricreative; centri diurni; unità di strada; attività rivolte all'inserimento lavorativo - tirocini formativi, borse lavoro - con sostegno all'auto-imprenditorialità; prevenzione del disagio e delle dipendenze; ...*);
- le iniziative di contrasto alla **crisi** (*microcredito, fondi di solidarietà, consulenza nella gestione del credito, sportelli antiusura, formazione e sensibilizzazione al consumo responsabile; empori della solidarietà, magazzini del riciclo, gestione della distribuzione prodotti alimentari; formazione professionale, tirocini formativi, percorsi di reinserimento lavorativo, sostegno alloggiativo; ...*);
- l'attenzione alle persone che vivono vecchie e nuove **solitudini**: senza dimora (*strutture e servizi di pronta accoglienza, mense, docce, dormitori, distribuzione vestiario, assistenza sanitaria, segretariato sociale, attività di inserimento lavorativo, ...*), anziani soli (*sostegno alle reti di promozione sociale per sviluppare azioni di prossimità e buon vicinato, ...*), detenuti (*prevenzione del disagio, del suicidio e di atti di autolesionismo, servizi di ascolto/assistenza psicologica, ...*), ospiti di strutture e istituzioni residenziali;
- il mondo dentro e fuori dal **carcere** (*strutture di accoglienza per detenuti in uscita, in permesso premio o per i familiari in visita; borse lavoro, tirocini e laboratori formativi fuori e dentro le strutture carcerarie; commercializzazione prodotti lavorati in carcere; ...*);



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

- le **dipendenze**: da sostanze, da alcool (*percorsi di inclusione sociale, sostegno alloggiativo, inserimento lavorativo protetto, percorsi terapeutici e riabilitativi, ...*), da gioco, da cellulare, le cyberdipendenze (*campagne di informazione e sensibilizzazione, percorsi di sostegno e di mutuo aiuto, ...*);
- l'attenzione alle persone che vivono problemi di **salute**: sofferenza mentale, disabilità, malati di AIDS (*azioni di accompagnamento all'autonomia, percorsi di reinserimento o inserimento lavorativo protetto, attività di inclusione e integrazione sociale, percorsi terapeutici e riabilitativi, ...*).

Dal punto di vista delle risorse, per i **progetti 2012** oltre **16,6 milioni di euro** sono stati richiesti alla CEI per queste progettualità, che vedono una partecipazione economica diretta delle diocesi interessate di quasi **12 milioni di euro**:

DELEGAZIONE	CARITAS DIOCESANE	CARITAS PARTECIPANTI	%	PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO PROGETTI	CONTRIBUTO RICHiesto
Abruzzo - Molise	11	6	55	11	€ 1.154.239,00	€ 672.990,00
Basilicata	6	3	50	4	€ 502.100,00	€ 274.200,00
Calabria	12	9	75	21	€ 1.585.549,00	€ 937.850,00
Campania	24	16	67	33	€ 3.638.237,33	€ 2.163.600,00
Emilia Romagna	15	8	53	11	€ 1.266.250,00	€ 737.300,00
Lazio	18	9	50	23	€ 2.155.261,00	€ 1.298.650,00
Liguria	7	5	71	11	€ 1.311.402,00	€ 778.100,00
Lombardia	10	7	70	22	€ 3.628.733,00	€ 2.142.750,00
Marche	13	4	31	7	€ 795.105,00	€ 383.300,00
Piemonte - Valle d'Aosta	17	4	24	9	€ 1.302.649,00	€ 781.600,00
Puglia	19	10	53	15	€ 1.928.266,00	€ 1.127.700,00
Sardegna	10	4	40	5	€ 704.900,00	€ 417.000,00
Sicilia	18	9	50	32	€ 2.647.897,00	€ 1.563.950,00
Toscana	17	7	41	15	€ 1.620.861,00	€ 853.400,00
Triveneto	15	11	73	28	€ 3.607.668,00	€ 2.101.100,00
Umbria	8	6	75	11	€ 713.659,00	€ 403.210,00
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>118</b>	<b>54</b>	<b>258</b>	<b>€ 28.562.776,33</b>	<b>€ 16.636.700,00</b>



## PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8XMILLE)

Di seguito il dato aggregato per **macroaree regionali**:

AREE GEOGRAFICHE	CARITAS DIOCESANE	CARITAS PARTECIPANTI	%	PROGETTI PRESENTATI	IMPORTO PROGETTI	CONTRIBUTO RICHiesto
Nord	64	35	55	81	€ 11.116.702,00	€ 6.540.850,00
Centro	77	36	47	72	€ 7.144.025,00	€ 4.028.550,00
Sud	79	47	59	105	€ 10.302.049,33	€ 6.067.300,00
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>118</b>	<b>54</b>	<b>258</b>	<b>€ 28.562.776,33</b>	<b>€ 16.636.700,00</b>

Destinatari di questi interventi sono stati prevalentemente famiglie in difficoltà, il mondo giovanile, i migranti. Specifiche attenzioni poi sono state sviluppate trasversalmente per la prevenzione e il sostegno alle persone con problemi di salute e di dipendenza (da sostanze, farmaci, da gioco, ...) e per le problematiche legate alla grave emarginazione (senza dimora).

Se si analizza il dato aggregato per macroaree geografiche, si può evidenziare come quella alle famiglie sia una attenzione distribuita uniformemente sul territorio; alle problematiche del mondo giovanile tentano di dare risposta soprattutto le Caritas diocesane del Sud; si rivolgono ai migranti molti dei progetti delle Caritas diocesane del Nord e del Sud, mentre particolarmente sensibili al fenomeno della grave emarginazione e delle dipendenze sono le Caritas diocesane del Nord.



## EMERGENZE NAZIONALI

Il terremoto del maggio 2012 ha messo a dura prova la popolazione dell'Emilia Romagna e ha fatto sentire i suoi effetti anche in Lombardia e Veneto. «La Chiesa vi è vicina e vi sarà vicina con la sua preghiera e con l'aiuto concreto delle sue organizzazioni, in particolare della Caritas, che si impegnerà anche nella ricostruzione del tessuto comunitario delle parrocchie», ha detto Benedetto XVI nel suo discorso a San Marino di Carpi, durante il viaggio di fine giugno nei luoghi colpiti dal sisma. A seguito della raccolta in tutte le parrocchie del 10 giugno 2012, sono state di circa 10 milioni di euro le offerte pervenute a Caritas Italiana per le attività di ricostruzione e di sostegno alle popolazioni colpite, ai quali vanno aggiunti i 3 milioni di euro subito stanziati dalla Conferenza Episcopale



Italiana in fase di emergenza. Per garantire risposte adeguate sul lungo periodo alle singole realtà su un territorio così ampio, è stata avviata la realizzazione in alcuni dei comuni maggiormente colpiti di **17 Centri di comunità**, (strutture poli-funzionali per attività liturgiche,



sociali e ricreative), secondo quattro tipologie, da 150 a 330 mq, in riferimento alla popolazione e alle parrocchie coinvolte. Inoltre, proprio per sottolineare il lavoro di tutte le Caritas in questa emergenza in spirito di comunione, l'incontro dei giovani in servizio civile del 12 marzo - San Massimiliano - quest'anno si è svolto a Mirandola, diocesi di Carpi. In effetti sin dai primi giorni che sono seguiti al sisma le Caritas diocesane dell'Emilia Romagna hanno ricevuto numerosissime offerte di disponibilità a svolgere periodi di volontariato nelle zone terremotate da parte di persone di ogni età e professione. Volontari provenienti da tutta l'Italia si sono alternati nei turni organizzati dal Coordinamento regionale della Delegazione delle Caritas diocesane dell'Emilia Romagna. Inoltre Caritas Italiana



## EMERGENZE NAZIONALI

ha avviato sul territorio i gemellaggi tra le regioni ecclesiastiche Italiane e le diocesi colpite dal sisma, coinvolgendo 185 parrocchie e 17 zone pastorali. Ogni Delegazione regionale ha fatto varie visite nelle zone gemellate, incontrando i parroci, gli operatori pastorali e l'équipe Caritas per definire un percorso che durerà nel tempo, un cammino condiviso tra Chiese sorelle che unisce l'aiuto materiale con il dono reciproco della relazione. Si prevede anche la progettazione di strutture per servizi sociali e caritativi, servizi in risposta alle vecchie e nuove povertà, e fondamentale sarà anche la progettazione sociale per la ripresa socio-economica del territorio.

## PRESTITO DELLA SPERANZA

Il Prestito della Speranza è un'iniziativa a carattere nazionale della Conferenza Episcopale Italiana e si colloca tra le misure anti-crisi economica che la Chiesa offre per fronteggiare l'emergenza sociale di questi ultimi anni. Il progetto, che vede la collaborazione anche di Caritas Italiana e delle diocesi (al 2012 ne risultano coinvolte ben 150), è orientato a favorire prestiti bancari a tassi agevolati (erogati dalle banche aderenti all'iniziativa), garantiti da un Fondo straordinario specificamente costituito dalla CEI.

Rispetto alle oltre 6.000 richieste pervenute fino al 2012, ne risultano evase circa il 50%, per un importo complessivo di 17 milioni di euro.



## IMMIGRAZIONE

Sul fronte dell'immigrazione nel corso del 2012 Caritas Italiana ha svolto da un lato il lavoro ordinario di coordinamento, di formazione e di interlocuzione istituzionale e, dall'altro, ha implementato nuove progettualità, in particolare relative alla tratta e allo sfruttamento lavorativo. Peraltro è proseguito l'impegno sia sul fronte dell'accoglienza collegata all'emergenza nordafricana, sia sul piano internazionale con l'organizzazione del Migramed Meeting e attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro e a convegni e seminari.

### ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Circa le attività del Coordinamento nazionale Immigrazione (CNI) va certamente segnalata, oltre alla realizzazione dei 3 consueti incontri nazionali, la ridefinizione del CNI secondo nuove linee:

- l'apertura del Coordinamento nazionale Immigrazione a tutte le Caritas diocesane che desiderino farne parte e non unicamente a quelle segnalate dalla Delegazione regionale. L'obiettivo è stato di allargare il più possibile la platea dei destinatari che in diverse occasioni, pur non essendo strutturalmente parte del CNI, hanno dimostrato particolare interesse ad essere coinvolti. Il risultato è stato quello di avere all'interno del CNI circa un centinaio di operatori e direttori Caritas che hanno espresso la loro volontà di informarsi, formarsi e contribuire alla riflessione sui temi della mobilità umana;
- anche con riferimento alle Commissioni tematiche si è intervenuti secondo un nuovo schema che ha cercato di tener conto di alcune esigenze espresse dal territorio. Per questo motivo sono state istituite le seguenti Commissioni:
  - a]** Commissione Frontiere, aperta alle Caritas diocesane che sono direttamente esposte a flussi di ingresso (via terra, via mare, attraverso valichi portuali/aeroportuali). La finalità è quella di predisporre un gruppo di lavoro costantemente aggiornato e formato sui temi dell'intervento in frontiera.



## IMMIGRAZIONE

**b]** Commissione Migrazione e Sviluppo, che riunisce le Caritas diocesane più interessate ai temi della mobilità internazionale nel quadro dell'impegno pluriennale di Caritas Italiana, Caritas Europa e Caritas Internationalis. La Commissione si concentra principalmente sulle questioni legate al co-sviluppo secondo un approccio "etico" al nesso tra migrazione e sviluppo che poggia sul rispetto e la promozione di alcuni principi fondamentali quali la corresponsabilità, la sussidiarietà e la centralità della persona umana. Per sviluppare i suddetti temi, la Commissione opera in collaborazione con l'Area Internazionale di Caritas Italiana.

**c]** Commissione Asilo, che mantiene, come nel passato, un'attenzione precipua ai temi relativi all'ingresso e al soggiorno di cittadini richiedenti la protezione internazionale, con particolare riferimento ai temi dell'accoglienza.

**d]** Commissione Tratta e Sfruttamento lavorativo, che costituisce una naturale evoluzione della Commissione Tratta in quanto è chiamata ad affrontare, oltre al fenomeno del trafficking in senso stretto per sfruttamento sessuale o lavorativo, anche le problematiche connesse allo sfruttamento lavorativo in assenza di trafficking.

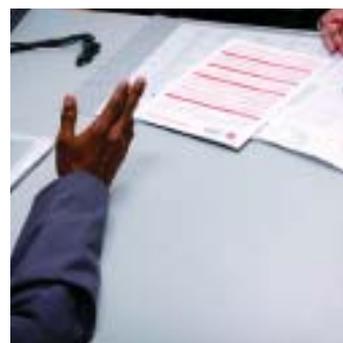
**e]** Commissione Salute, che prosegue il suo lavoro di accompagnamento sui temi della salute dei migranti con l'obiettivo di allargare la rete delle Caritas diocesane in grado di attrezzarsi adeguatamente per fornire risposte efficaci sui territori. I componenti della preesistente Commissione Legale e coloro che si segnalano come esperti sulla materia sono a servizio delle singole Commissioni, all'interno delle quali garantiscono una presenza e un supporto sui numerosi temi giuridici che emergono di volta in volta.



## IMMIGRAZIONE

### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Sul fronte della formazione degli operatori diocesani, Caritas Italiana, in collaborazione con la diocesi di Agrigento, ha promosso nell'estate 2012 la prima Scuola estiva di Formazione. È stato un ulteriore segno di attenzione verso la formazione e il coordinamento delle attività delle Caritas diocesane sui temi della mobilità umana. In una settimana di formazione full time, svoltasi a Siculiana Marina (AG) a fine luglio, sui temi dell'immigrazione, tratta e asilo, si è data alle Caritas diocesane che avevano espresso l'intenzione di professionalizzare propri operatori/volontari attivi nei servizi dedicati, una ulteriore occasione professionalizzante. Si è trattato di un percorso-base per 24 operatori di 22 Caritas diocesane d'Italia, finalizzato a fornire strumenti conoscitivi e operativi necessari per orientarsi in una materia di per sé complessa e costantemente in evoluzione. L'intento delle scuole estive di formazione è, dunque, quello di aiutare l'operatore nell'inquadramento delle problematiche, nell'individuazione degli interlocutori, per essere in grado di fornire risposte adeguate nel corso della propria operatività quotidiana. Nel corso del 2012 sono continuati poi momenti di informazione e formazione ad hoc a beneficio delle Caritas diocesane che hanno accolto profughi dal Nord Africa. Si è ritenuto importante veicolare tutte le informazioni necessarie per gestire in maniera sostenibile l'accoglienza attivata con l'emergenza nordafricana. Inoltre, nell'ottica di pianificare il dopo emergenza, è stato organizzato un incontro info-formativo in Caritas Italiana con il Servizio centrale dell'ANCI e le Caritas diocesane impegnate nell'ENA.



### ATTIVITÀ A CARATTERE INTERNAZIONALE

Per dare seguito all'impegno di Caritas Italiana sul fronte delle migrazioni internazionali e in particolare nell'area del Mediterraneo, anche nel 2012 si è continuato a lavorare attraverso Migramed ad una comune piattaforma, congiuntamente a Caritas Europa e Caritas



## IMMIGRAZIONE

Internationalis, finalizzata alla creazione di un luogo di confronto e di scambio fra le Caritas del Mediterraneo. Al fine, dunque, di avere un aggiornamento sugli eventi che hanno riguardato i paesi dell'area mediterranea e condividere buone prassi, anche per il 2012 è stato organizzato un incontro del Migramed, tenutosi a Cagliari a fine maggio, che ha visto la partecipazione, con una parte di lavoro congiunto, dei rappresentanti delle Caritas diocesane afferenti al Coordinamento nazionale Immigrazione di Caritas Italiana e le Caritas del Mediterraneo. In tale occasione, una parte significativa dell'incontro è stata incentrata sul dialogo interreligioso, tema che le Caritas della sponda sud del Mediterraneo, trovandosi in paesi a maggioranza islamica, si trovano ad affrontare quoti-



dianamente. La presenza in Europa si è ulteriormente rafforzata nel corso del 2012 quando nella presentazione del piano di riassetto delle attività di Caritas Europa, il Migramed è stato assunto come attività seguita ordinariamente da Bruxelles. Inoltre Caritas Italiana è parte dell'Advocacy on Migration and Asylum Working Group, di cui ha la vicepresidenza. Lo scorso anno l'Ufficio Immigrazione ha preso parte anche ad alcune sessioni formative tenutesi a Lovanio sul tema dell'advocacy.

La partecipazione al World Social Forum di marzo 2013, ha visto Caritas Italiana, nel corso del 2012, impegnata, su mandato di Caritas Internationalis, nell'organizzazione delle attività seminariali che si sono tenute a Tunisi e che hanno avuto ad oggetto principalmente il tema della migrazione e dello sviluppo. La presenza a questo evento è stata aperta prioritariamente alle diocesi che nel Coordinamento nazionale Immigrazione operano all'interno della Commissione Migrazione e Sviluppo. Nell'ambito delle collaborazioni con le altre Caritas europee, si è iniziato nel 2012 ad avviare uno scambio sui temi dell'immigrazione e dell'asilo con la Caritas tedesca.



## IMMIGRAZIONE

### ATTIVITÀ A CARATTERE EMERGENZIALE

Venuta meno la pressione migratoria sulle coste italiane, che ha comportato una contestuale diminuzione del nostro impegno in frontiera, è invece aumentato sensibilmente il lavoro sul fronte dell'accoglienza dei cosiddetti profughi, che ha visto numerose Caritas diocesane attive su tutto il territorio nazionale. Ciò che appariva inizialmente una esperienza temporanea, da chiudere al massimo nell'arco di 12 mesi, si è invece trasformata in un vero e proprio percorso ad ostacoli che ha richiesto un notevole lavoro di coordinamento con la rete delle Caritas diocesane e di advocacy e lobbying con le istituzioni. A fine 2012 rimanevano nelle strutture della rete Caritas ancora circa 1.000 persone, ovvero un terzo di quelle ospitate dall'inizio dell'emergenza grazie al lavoro di circa 60 Caritas diocesane. Tra le attività a supporto delle Caritas diocesane va certamente menzionato il finanziamento di un contributo straordinario stanziato dalla CEI attraverso i fondi 8xmille, volto a sostenere le diocesi che hanno accolto persone giunte in seguito alla crisi nordafricana. Tale finanziamento ha riguardato microprogettualità, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'accoglienza dei migranti attraverso l'attivazione di servizi alla persona e attività comunitarie non contemplate all'interno delle convenzioni stipulate con la Protezione civile.

### ATTIVITÀ PROGETTUALI

Nel corso del 2012 si è avviata una ampia riflessione sul tema della tratta e dello sfruttamento lavorativo da cui sono nate diverse proposte progettuali, in alcuni casi a carattere sperimentale:

- un progetto sui **rimpatri volontari assistiti** delle donne nigeriane vittime di tratta a scopo sessuale che si trovano in Italia. Si tratta di un progetto gestito, per il tramite dell'USMI, da una congregazione di sorelle che hanno delle case di accoglienza in Nigeria e che hanno già sviluppato delle progettualità volte al reinserimento delle donne che tornano in patria, aiutandole ad avviare delle attività microimprenditoriali;



## IMMIGRAZIONE

- un progetto sul **lavoro nero**, gestito dalla Caritas diocesana di Caserta, attiva da tempo nella lotta allo sfruttamento lavorativo in collaborazione con altre associazioni e realtà sociali presenti sul territorio. Attraverso questo progetto, anche a seguito di un complesso lavoro di mediazione, assistenza legale e interlocuzione con la Questura di Caserta e la Procura di Santa Maria Capua Vetere, si vuole, tra le altre cose, far crescere la consapevolezza da parte di migranti vittime di sfruttamento lavorativo, rompendo titubanze istituzionali verso un'applicazione più inclusiva dell'art.18 del TUI;
- un progetto sulle **donne rifugiate e vittime di tratta**, gestito dalla Caritas diocesana di Pescara. Tale progetto riprende gli stimoli e le sollecitazioni già trattate nel corso del seminario organizzato dal Gruppo Abele a marzo 2012 e appositamente dedicato alle connessioni fra asilo e tratta, nonché le questioni trattate nel corso dei lavori della Commissione congiunta Asilo-Tratta del CNI tenutosi a Cagliari;
- un progetto che vede coinvolti, oltre a Caritas Italiana, anche il CNCA, insieme al Gruppo Abele e all'associazione On The Road, e che ha ad oggetto l'effettuazione di un **monitoraggio** delle strutture e dei servizi che si occupano attualmente di gestire servizi in favore delle vittime di tratta e la conseguente stesura di un Rapporto Annuale sulla Tratta.

Inoltre, nella consapevolezza che il sistema nazionale di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e rifugiati mostra diverse criticità sia in riferimento alla capienza che alla qualità dell'accoglienza, peraltro evidenziate molto chiaramente nel corso dell'esperienza emergenza nord Africa, si è voluto intervenire con una proposta progettuale volta a sperimentare un approccio innovativo attraverso il coinvolgimento della comunità cristiana. Il progetto consiste nella



## IMMIGRAZIONE

sperimentazione di forme di **accoglienza in famiglia di richiedenti protezione internazionale** e/o di rifugiati da attivare, attraverso il circuito delle Caritas diocesane già coinvolte nella gestione di questa particolare categoria di destinatari.

### ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI COLLABORAZIONE/INTERLOCUZIONE ISTITUZIONALE

Più di 200 mila firme per chiedere nuove norme sulla cittadinanza e per dare la possibilità di voto alle amministrative agli stranieri sono state consegnate il 6 marzo 2012 alla Camera dei deputati dalla Campagna per i diritti di cittadinanza **L'Italia sono anch'io**, tra i cui enti promotori figura Caritas Italiana. L'iniziativa, a cui hanno aderito 19 diverse organizzazioni, ha promosso una raccolta firme per sostenere due proposte di legge di iniziativa popolare che hanno ricevuto oltre 100mila firme ciascuna, doppiando così per ogni proposta il limite previsto dalla legge, fissato a 50mila firme. I risultati della campagna sono stati presentati durante una conferenza stampa a Roma. Il 27 giugno 2012 si è tenuto al Viminale un incontro fra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e il direttore di Caritas Italiana accompagnato dal responsabile dell'Ufficio Immigrazione. È stata un'occasione per confrontarsi sulle criticità riscontrate in merito all'accoglienza dei profughi giunti dal Nord Africa. In un documento consegnato al ministro sono stati evidenziati i nodi irrisolti, con particolare riferimento alla questione dello status giuridico delle persone accolte, alla necessità di giungere in breve tempo ad una chiusura delle accoglienze, attraverso la copertura economica prevista dalle convenzioni stipulate con gli enti attuatori.



La Caritas Italiana è stata chiamata a partecipare stabilmente al tavolo interministeriale sulle politiche migratorie voluto dal ministro della Cooperazione internazionale e l'Integrazione, Andrea Riccardi, cui hanno preso parte anche il Ministero del Lavoro e quello



## IMMIGRAZIONE

dell'Interno, oltre a numerose realtà che si occupano di politiche migratorie. Nel corso del 2012 Caritas Italiana ha, inoltre, mantenuto vivi i rapporti con l'ambasciata del Regno Unito in Italia e ha attivato una vivace interlocuzione con l'ambasciata svizzera, in particolare sul tema dei cosiddetti dublinati. Infine ha mantenuto costantemente i **rapporti con le maggiori organizzazioni nazionali e internazionali** operanti nel settore (Migrantes, ACLI, Sant'Egidio, ANCI/Servizio Centrale, FCEI, ARCI, Centro Astalli, UNHCR, OIM, Save the Children, Amnesty International).

### CONVEGNI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Gli operatori di Caritas Italiana hanno garantito un loro contributo in qualità di relatori in diversi convegni o seminari in tema di migrazione, tra cui:

- Terra Futura a Firenze.
- Convegno internazionale sui minori svoltosi a Parigi e organizzato da Secours Catholique.
- Celebrazione della Giornata mondiale del Rifugiato organizzata dall'UNHCR a Roma.
- Forum estivo su *Migrazione, democrazia, diritti umani* a Villa Vigoni (Como) organizzato dal Centro italo-tedesco per l'eccellenza europea.
- Presentazione del *Dossier Statistico Immigrazione* presso le Caritas diocesane di Cagliari e di Pordenone.
- Presentazione della ricerca *Il diritto alla protezione* a Roma, promossa da Caritas Italiana, Consorzio Communitas e ASGI.
- Convegno *Richiedenti asilo e vittime di tratta* organizzato a Torino dal Gruppo Abele.
- Convegno *Libia: i migranti a un anno dalla crisi* organizzato a Milano dall'ISPI.
- Incontro presso Rondine - Cittadella della Pace, Arezzo.



## IMMIGRAZIONE

- Partecipazione al gruppo di lavoro sul risarcimento del danno delle vittime di tratta presso lo studio legale Hogan Lovells a Roma.
- Seminario *Le condizioni lavorative degli stranieri in Italia* organizzato dall'ILO alla presenza di membri del governo ucraino e moldavo.
- Convegno presso la Caritas diocesana di Lodi dal titolo *Chiaroscuri: Emergenza Nord Africa - cinquecento giorni dopo*.
- Lectio Magistralis nel corso del convegno annuale della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Viterbo.
- Seminario della Fondazione Toniolo su *Ospitalità e accoglienza degli stranieri* tenutosi a Roma.
- Seminario dal titolo *Nordafrika - Europa: paure, incertezze, speranze* organizzato dal Centro Documentazione Mondialità di Milano.
- Seminario *Dall'emergenza Nord Africa ad un Sistema di accoglienza. Lezioni apprese ad un anno dalla crisi* organizzato dalla Commissione diritti umani del Senato e dal Cespi.
- Giornate di studio *Etnika - School on migration studies* della Fondazione Xenagos e dal consorzio Connecting People organizzato a Zafferana Etnea (Catania).

## ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'impegno rivolto ad una costante informazione destinata alle Caritas diocesane ha portato Caritas Italiana a proseguire con l'elaborazione e la divulgazione di una **newsletter mensile** sui principali eventi accaduti sui temi dell'immigrazione.

Un'intensa attività editoriale e pubblicistica ha inoltre fatto perno sull'équipe del Centro Studi e Ricerche IDOS, nel quale operano i redattori del **Dossier Statistico Immigrazione**, che anche nel



## IMMIGRAZIONE

2012 è stato curato da Caritas Italiana insieme alla Fondazione Migrantes e alla Caritas di Roma. Questo rapporto è il più diffuso in Italia perché la sua ripartizione in numerosi capitoli (circa 60), la semplicità dello stile e il rigore nelle statistiche lo rendono molto funzionale alle esigenze degli operatori impegnati sul campo. A sua volta, l'introduzione del Comitato di Presidenza e alcuni capitoli dall'esplicita dimensione religiosa costituiscono un riferimento anche per gli operatori pastorali, che trovano in ogni capitolo stimoli per favorire la promozione da cui la fede non è mai disgiunta. Molto suggestivo è stato lo slogan scelto per la 22ª edizione (*Non solo numeri*), che riprende parte di una frase di Papa Benedetto XVI, pronunciata all'Angelus della Giornata mondiale delle Migrazioni. L'équipe centrale di IDOS è affiancata da una collaudata rete di redattori regio-



nali, individuati da tempo nell'ambito degli uffici Caritas e Migrantes, che hanno reso la rete ecclesiale un efficace perno di sensibilizzazione anche nel settore socio-statistico. IDOS, come centro incaricato del coordinamento del *Dossier*, anche nel corso del 2012 è riuscito a curare oltre 300 eventi di sensibilizzazione o formativi, molto spesso con il fondamentale apporto delle sedi diocesane della Caritas. È stato, inoltre, possibile realizzare anche nel 2012 la presentazione in tutte le regioni italiane in contemporanea

con quella organizzata a Roma. Anche l'apporto delle strutture pubbliche, degli enti locali e dell'associazionismo ha continuato a essere indispensabile per proporre eventi non slegati dalla vita della società civile e coinvolgere i decisori pubblici. Gli altri due rapporti istituzionali, che IDOS ha curato per la rete della Caritas e della Migrantes, sono stati il *Rapporto italiani nel mondo* della Migrantes, dedicato alla emigrazione italiana all'estero, e l'*Osservatorio romano sulle migrazioni*. IDOS, inoltre, ha curato altre pubblicazioni in collaborazione con strutture pubbliche: *Asia-Italia. Scenari migratori* (volume che raccoglie e rielabora gli atti del convegno di studio effettuato dai redattori del Dossier a Manila, inserendoli nell'ambito del Fondo europeo per l'Integrazione); *Immigrati e rifugiati. Normativa, strutture e competenze* e *Canali migratori. Visti e flussi irrego-*



## IMMIGRAZIONE

*lari* (rapporti realizzati per il Ministero dell'Interno, Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo nell'ambito del programma comunitario European Migration Network); *Comunicare l'immigrazione. Guida pratica per gli operatori della comunicazione* (realizzato per il Ministero del Lavoro, Direzione generale Immigrazione e Politiche sociali), *Ottavo rapporto sugli indici di integrazione degli stranieri in Italia* (curato per il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro); *1951-2011. Le migrazioni in Italia tra passato e futuro* (realizzato per il 60° anniversario dell'attività dell'Organizzazione internazionale per le Migrazioni in Italia). Anche nel 2012 le caratteristiche del Centro Studi e Ricerche IDOS, evidenziate particolarmente nel *Dossier Statistico Immigrazione*, sono consistite nel potenziare le linee di intervento delineatesi già nell'anno di creazione di questo rapporto (1991), fondare l'ispirazione e le motivazioni nella sensibilità ecclesiale, farsi carico di una loro traduzione nello studio dei diversi aspetti socio-statistici del fenomeno migratorio, proporre i risultati in modo tale da raggiungere il maggior numero di persone e concorrere così a realizzare quella solidarietà tra diverse comunità, culture e fedi religiose che costituisce un obiettivo fondamentale per il cui raggiungimento tutti i cristiani devono sentirsi impegnati.



## SERVIZIO CIVILE

Anche nel 2012 Caritas Italiana ha proseguito il proprio impegno nella promozione e gestione del servizio civile, sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (rapporti con l'Ufficio nazionale per il Servizio civile - UNSC - e con gli altri enti di servizio civile),



## SERVIZIO CIVILE

sia nell'ambito della Conferenza nazionale enti Servizio civile, sia in quello della Consulta nazionale per il Servizio civile presso l'UNSC, di cui Caritas Italiana ha fatto parte fino al mese di ottobre, quando la Consulta ha terminato il suo mandato.

Nel corso dell'anno Caritas Italiana è stata impegnata nella **gestione di 686 giovani in servizio civile in Italia** (operanti in 62 Caritas diocesane) e **65 all'estero** (operanti in 20 paesi), inseriti nei progetti finanziati col bando emanato dall'Ufficio nazionale a settembre 2011. Con il suddetto bando, Caritas Italiana ha visto finanziati **94 progetti in Italia** e **8 progetti all'estero**. A causa della diminuzione dei fondi destinati dal governo al Servizio civile nazionale (diminuzione proseguita anche con la legge di stabilità 2013), l'avvio dei progetti è stato diluito dall'UNSC nel corso



dell'intero 2012, il che ha comportato notevoli disagi e difficoltà. In particolare, il 9 gennaio sono stati avviati 132 volontari in Italia e 23 all'estero, il 1 febbraio sono stati avviati 67 volontari all'estero e il 4 giugno hanno iniziato il servizio 529 volontari in Italia. A queste difficoltà, nel mese di gennaio si sono aggiunte quelle derivanti dal temporaneo "blocco degli avvisi" deciso dall'UNSC a seguito della sentenza del tribunale di Milano che ha accolto il ricorso presentato da uno studente di origini pachistane che chiedeva (con

domanda presentata alla Caritas Ambrosiana) di partecipare al Bando di Servizio civile nazionale, per il quale è prevista la cittadinanza italiana.

Il **Coordinamento nazionale** interno a Caritas ha proseguito la sua attività tramite due incontri periodici annuali con i referenti regionali per il Servizio civile. A essi si sono aggiunti altri incontri a livello regionale o diocesano, con la partecipazione dei referenti diocesani del servizio civile. Inoltre è proseguita la partecipazione al **Tavolo ecclesiale sul servizio civile** (coordinato da Caritas Italiana). A causa dello slittamento dell'avvio dei progetti di servizio civile, il tradizionale incontro nazionale dei giovani in servizio civile (organizzato ogni anno nella giorna-



## SERVIZIO CIVILE

ta di San Massimiliano di Tebessa, il 12 marzo) non si è potuto realizzare ed è stato sostituito da un seminario dei responsabili regionali dei membri del Tesc tenutosi a Roma sul tema *Educare i giovani alla giustizia e alla pace*. Anche nel 2012, l'Ufficio Servizio civile di Caritas Italiana ha assicurato la rappresentanza in seno alla Consulta nazionale della Pastorale giovanile e alla Segreteria del Progetto Policoro.

Nell'ambito dei **progetti di servizio civile all'estero**, Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente 4 progetti, che hanno visto la partecipazione di 19 "caschi bianchi" in Africa, America Latina, Asia ed Europa Orientale e per i quali nel corso del 2012 sono stati realizzati i tradizionali momenti formativi di inizio e metà servizio.

Infine, Caritas Italiana ha partecipato attivamente (compresi gli incontri pubblici realizzati a Bologna in marzo e a Roma in ottobre) al **primo progetto sulla Difesa civile non armata e nonviolenta** che ha visto, nel settembre 2011, l'emanazione da parte dell'UNSC di un bando sperimentale di servizio civile in Albania, realizzato dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, FOCSIV-Volontari nel mondo e Caritas Italiana, al quale hanno partecipato 6 volontari che hanno terminato il proprio servizio nel mese di ottobre.



Sul piano della **comunicazione e sensibilizzazione** sul servizio civile, è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite *Italia Caritas* e il sito istituzionale [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it), nonché il sito del Tavolo ecclesiale [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it), così come è continuata la partecipazione al sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, FOCSIV-Volontari nel mondo e GAVCI).

Per quanto riguarda le modalità e gli strumenti operativi di gestione del servizio civile, il 3 luglio, presso la sede di Caritas Italiana, si è tenuto un incontro di aggiornamento sulla progettazione



## SERVIZIO CIVILE

del Servizio civile nazionale destinato ai referenti diocesani interessati al tema.

Sul fronte istituzionale, Caritas Italiana ha continuato a partecipare al dibattito sul futuro del Servizio civile nazionale, offrendo il proprio contributo di riflessione. Ha inoltre partecipato attivamente alle attività di progettazione in vista di un bando speciale (da emanarsi nel 2013 a cura dell'UNSC) a favore delle popolazioni colpite dal sisma dell'Emilia Romagna. Nell'ambito delle iniziative della CNESC, in continuità con le campagne degli anni precedenti, sono state intraprese iniziative per sollecitare le istituzioni a evitare quella che da più parti è stata definita la "morte" del servizio civile, soprattutto a causa della crescente diminuzione dei fondi a disposizione. In occasione del 40° anniversario dell'approvazione della legge 772/72 che per prima ha riconosciuto l'obiezione di coscienza al servizio militare, la CNESC (con un particolare impegno di Caritas Italiana) e il Movimento Nonviolento hanno organizzato a Firenze un convegno nei giorni 15 e 16 dicembre.

Infine, per quanto riguarda il progetto "**Servizio, nonviolenza, cittadinanza**", è proseguita la promozione, in varie realtà diocesane, di progetti di animazione al senso di carità - con modalità e durate diverse rispetto all'anno di servizio civile -, attraverso il coinvolgimento di giovani, protagonisti del rilancio dell'Anno di volontariato sociale e di altre proposte. Tali progetti hanno un orizzonte temporale di almeno un anno e prevedono esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Dal 2006, sono state 40 le Caritas diocesane che hanno realizzato circa 80 progetti di questo tipo, godendo di un finanziamento proveniente dai Fondi 8xmille. Nel 2012 sono pervenuti a Caritas Italiana 37 progetti da parte di 31 Caritas diocesane che propongono ai giovani l'esperienza dell'AVS (18 progetti) e/o di percorsi diversificati (19 progetti).











LA COSCIENZA DELLA "CASA COMUNE"

## PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI IN EUROPA

### ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

«L'Europa sta vivendo una fase di trasformazione. La crisi ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea...» (Commissione Europa 2020). Le conseguenze della grave crisi economica hanno avuto un impatto molto forte sulle fasce più vulnerabili, aggravandone ulteriormente l'esclusione sociale e l'indigenza con conseguenze molto negative anche sul dibattito riguardante il futuro dell'Unione europea e il modello di welfare sostenibile in economie in crisi.

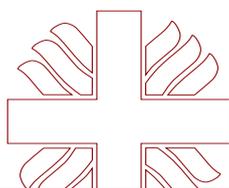
Dal punto di vista sociale, la situazione presenta un quadro europeo contrassegnato da rischi sociali in aumento, da sistemi sociali indeboliti e da individui e famiglie sempre più in difficoltà.

Emergono dalla crisi nuove domande sociali, che interpellano le comunità locali e richiedono rinnovate forme di intervento da parte della Caritas.

Nonostante l'enfasi dei governi sul tema della protezione delle persone vulnerabili, le organizzazioni aderenti alla rete Caritas in Europa sono sempre più impegnate nel sostegno delle persone colpite dalla crisi e dalle conseguenze delle misure di austerità e dei tagli al settore socio-assistenziale messi in campo negli ultimi anni.

Caritas Italiana ha mantenuto alta l'attenzione e ha contribuito al dibattito e alle riflessioni che si sono susseguite durante tutto l'anno in diversi contesti.

A maggio si è tenuto nello stand di Caritas Italiana, all'interno dell'incontro annuale di



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Terra Futura (Firenze), il seminario ***Il futuro dell'Europa tra welfare, efficienza e sostenibilità***. A partire dal testo redatto dalla COMECE (Conferenze episcopali dei paesi membri dell'Ue), *Una Comunità europea di solidarietà e responsabilità*, ci si è confrontati sull'attuale scenario di crisi dell'Europa, che dal piano finanziario ed economico si ripercuote su quello istituzionale e politico, e sulla necessità di rimettere a fuoco le ragioni dello stare insieme. I vescovi europei lo fanno in maniera molto efficace nel documento, sostenendo la necessità di salvaguardare il modello di economia sociale di mercato, per costruire una comunità coesa da vincoli di solidarietà e responsabilità.



Una visione di un'Europa solidale e responsabile anche a fronte dei dati che emergono da alcuni rapporti pubblicati durante l'anno da Caritas Europa, alla cui redazione ha contribuito Caritas Italiana. Il primo dedicato al tema della **povertà infantile**, nel quale si descrive la situazione attuale in Europa (*Child Poverty: State of Play in Europe 2011*) e si propongono buone prassi provenienti da diverse Caritas europee per combattere la povertà nei primi anni di vita (*Child Poverty: Good Practices from Caritas Projects in Europe*). Un rapporto per affermare la necessità di combattere la povertà sin dai primi anni di vita, poiché la trasmissione intergenerazionale della povertà è un dato di fatto e la crisi economica ha determinato un incremento significativo della povertà infantile. Le politiche di lotta alla povertà dovrebbero in particolare porre al centro i bambini che sono più a rischio di povertà e le loro famiglie, con lo scopo di spezzare il ciclo di povertà e la trasmissione degli svantaggi alle future generazioni, specialmente ai giovani.

Un secondo rapporto è stato la 2<sup>a</sup> edizione del ***Europe 2020 Shadow Report*** (“Rapporto ombra”) *Missing the train for inclusive growth*, a cura di Caritas Europa e al quale hanno



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

partecipato 23 Caritas nazionali, tra cui Caritas Italiana. Un'analisi comparata dei Programmi nazionali di riforma (PNR), nel quale si sono affrontati alcuni principali temi alla luce della “Strategia 2020”, adottata dall'Unione europea nel giugno 2010: occupazione, istruzione, povertà, ruolo dei fondi strutturali UE, e governance. Emerge dal confronto dei PNR il posizionamento residuale delle politiche di lotta alla povertà, nonostante l'aggravarsi in molti paesi di fattori che aumentano la povertà e l'esclusione sociale. Nonostante gli sforzi della Commissione, lo spazio dedicato si è assottigliato sempre più, con un'enfasi eccessiva sulle politiche di attivazione e sul tema del lavoro. Nonostante le misure positive intraprese da parecchi stati membri, la stagnazione del PIL, la brusca salita dei tassi di disoccupazione e le misure di consolidamento fiscale avranno probabilmente un impatto negativo sulla riduzione della povertà e aggraveranno ulteriormente il rischio di povertà tra la popolazione.



Ai competenti governi nazionali e locali, si è chiesto di consolidare (e non indebolire) i sistemi di welfare, rafforzare i servizi essenziali, implementare misure di inclusione attiva nel mercato del lavoro, prevedere la possibilità che le amministrazioni forniscano occupazioni di “ultima istanza” a favore di soggetti esclusi dal mercato del lavoro, assicurare una governance inclusiva, migliorare il controllo e la pianificazione dei servizi e delle prestazioni sociali.

L'ultimo documento pubblicato è stato il rapporto ***Verso una società che si prende cura, in un contesto di crisi***, che prende in esame le conseguenze della crisi economica in cinque paesi dell'Unione Europea: Grecia, Italia, Portogallo, Irlanda e Spagna. Il Rapporto, che è stato curato scientificamente da Social Justice Ireland, esamina l'impatto della crisi economica e delle misure di austerità adottate dai governi nazionali e dall'Unione euro-



## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

pea. Il Rapporto, diviso in quattro parti, presenta dati, testimonianze, esperienze sul campo e una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni e a vari attori significativi, a livello nazionale e comunitario.

Infine, si è concluso il **Progetto di Solidarietà in Europa** *Un anno di animazione alla solidarietà* attraverso il coinvolgimento di 5 giovani in 4 paesi dell'Est Europa per un'esperienza di volontariato internazionale. Il progetto era nato da due esigenze specifiche: promuovere la funzione pedagogica di Caritas verso la comunità e tamponare la progressiva emorragia di spazi formativi per i giovani. Il progetto ha visto l'invio all'estero di giovani volon-



tari per promuovere, sostenere e sviluppare nelle comunità iniziative di prevenzione, intervento, riconciliazione, quale opera segno nell'Anno europeo del Volontariato.

La crisi economica ha accelerato il processo di coscientizzazione della dimensione europea, che trasversalmente ci obbliga a rileggere i fenomeni con uno sguardo più ampio quale quello europeo per comprenderne le cause, gli effetti e riflettere sulle possibili azioni da intraprendere.

Conoscere l'Europa e collaborare alla costruzione dell'Europa dei popoli è una responsabilità che condividiamo con tutta la Chiesa, consapevoli che l'amore preferenziale per i poveri è la via maestra per questa impresa.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Continuano gli sforzi a favore di un sostegno delle Caritas dell'Est Europa, nel processo di crescita pastorale e di azione sociale, con particolare attenzione a due dimensioni:

- rafforzamento delle capacità di analisi, rilevazione e comprensione dei fenomeni delle povertà, anche in un'ottica regionale, per favorire una conoscenza più approfondita delle cause delle povertà, consolidare una programmazione delle attività capaci di dare risposta a bisogni emergenti e dar voce alle fasce più emarginate della popolazione, a fronte di una crescita del fenomeno di esclusione sociale derivante anche dalla crisi economica;
- sostegno a progettualità specifiche che mirano a dare risposte specifiche ai bisogni delle fasce di popolazione più emarginate: salute mentale, migranti, disabili, ex detenuti, anziani.

Attraverso una presenza di operatori in alcuni di questi paesi, è stato possibile un lavoro attento di affiancamento per la co-progettazione e condivisione su alcuni temi prioritari, in particolare in ambito europeo, come specificato nella descrizione dei singoli paesi.

• **Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato.** Un progetto di collaborazione regionale in tutto il Sud-est Europa, che vede coinvolte attivamente le Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia. Nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti attività:

- scuola estiva di volontariato, tenuta a Bar (Montenegro) dal 4 al 12 agosto, con la partecipazione di 52 volontari da Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia, Slovenia e Italia;
- incontro di formazione alla carità e alla Caritas parrocchiale per i sacerdoti del Sud-est Europa, tenutosi a Sofia (Bulgaria) il 10-11 ottobre, con la par-



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

tecipazione di parroci provenienti da Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Macedonia, Serbia e Slovenia;

- workshop di valutazione sul percorso pluriennale del PSM, tenuto anch'esso a Sofia (Bulgaria) il 10-11 ottobre, con la partecipazione dei coordinatori delle Caritas di Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo, Macedonia, Slovenia, e con i rappresentanti di Caritas Italiana e CRS;
- prosecuzione del percorso di osservazione regionale delle povertà e delle risorse: le Caritas del Sud-est Europa hanno iniziato nel 2011 un percorso per la formazione sui temi dell'osservazione e per l'analisi della situazione della partecipazione giovanile sui loro territori. Il programma di ricerca è stato definito e nel 2013 si attende il completamento del lavoro;
- diffusione nel Sud-est Europa del manuale per la promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, dal titolo *Ama il tuo prossimo*, scritto dalle Caritas nazionali del Sud-est Europa sulla base delle loro esperienze in questi anni di lavoro e tradotto nelle lingue della regione: albanese, serbo-croato, macedone, sloveno e bulgaro.

### ALBANIA

- **Progetto “Riconoscimento e formazione dei migranti rientrati nel Nord Albania”.** Il progetto, avviato nel gennaio 2010, è promosso dal Ministero degli Esteri e realizzato da IPSIA, Caritas Italiana, Caritas Albania e Caritas Lezha. Tale progetto ha l'obiettivo di entrare in contatto con i migranti rientrati in Albania e di favorirne e supportarne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l'organizzazione di corsi di formazione professionale, la concessione di borse lavoro e l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto per l'avvio/ampliamento di piccole/medie imprese. Nello svolgimento del progetto, sono stati contattati più di 440 migranti di ritorno e sono



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

stati realizzati 17 corsi di formazione professionale che hanno coinvolto circa 350 persone. In seguito sono state attivate 32 borse lavoro (di cui 13 trasformate in assunzioni); gli stage avviati e remunerati attraverso le borse lavoro hanno avuto una durata di sei mesi e, relativamente alla zona di Lezha, su cui Caritas Italiana è particolarmente attiva, sono stati complessivamente 16. Nella fase finale del progetto sono stati lanciati quattro bandi per la concessione di finanziamenti a fondo perduto per l'avvio o il rafforzamento di impresa. I bandi hanno portato al finanziamento di 26 piccole aziende tra Lezha e Scutari operanti in diversi settori: agricolo, caseario, manifatturiero, ecc.

• **Servizio Civile, progetto “Caschi bianchi: oltre le vendette”.** Nell'ottobre 2011 si è avviato il progetto sperimentale dell'Ufficio nazionale del Servizio civile che vede Caritas Italiana, l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e LVIA (a nome della FOCSIV-Volontari nel mondo). Tale progetto ha avuto l'obiettivo di promuovere e favorire meccanismi di riconciliazione e ricomposizione dei conflitti generati dalle “vendette di sangue” attraverso le seguenti attività: avvio di un'indagine dettagliata e aggiornata sul fenomeno; incontri periodici e opportunità educative, ricreative, formative e lavorative dei membri delle famiglie “sotto vendetta”; attività di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni albanesi e internazionali. I volontari di Caritas Italiana prestano il loro servizio presso l'associazione Ambasciatori di Pace attiva nella regione di Lezha.



Nella fase finale del progetto sono previste azioni specifiche di ricaduta sul territorio italiano dell'esperienza dei volontari.

• **Microprogetti.** Nel corso del 2012 Caritas Italiana ha mantenuto un'attenzione particolare allo sviluppo delle comunità locali attraverso il finanziamento di microprogetti basati su proposte di Caritas diocesane albanesi e sostenuti da Caritas Albania a favore di iniziative di sviluppo in tutto il Paese nei seguenti settori: agricolo, sanitario ed educativo. La promozione di esperienze



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

di sviluppo gestite a livello locale rientra nella tradizione operativa di Caritas Italiana in Albania, nel tentativo di stimolare le realtà sociali e pastorali locali ad essere protagoniste in prima persona dello sviluppo del proprio territorio.

### BOSNIA ED ERZEGOVINA

- **L'Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** Avviato a gennaio 2009, in collaborazione con la Caritas nazionale della Bosnia Erzegovina e le tre Caritas diocesane del paese, l'Osservatorio nasce dalle esigenze della Chiesa locale e più in generale di tutto il territorio per una comprensione migliore delle problematiche sociali del paese. Dopo la pubblicazione del



primo Report sulle povertà (maggio 2010), l'Osservatorio ha completato la seconda fase con la pubblicazione del secondo Rapporto sulle povertà (dicembre 2012), sulla base di circa 30.000 questionari provenienti da 88 parrocchie del territorio e circa 10.000 famiglie, che ha ottenuto una notevole diffusione mediatica in tutto il paese. È stato inoltre pubblicato il *Vademecum sui servizi caritativi della Chiesa cattolica in Bosnia Erzegovina*, ed è stata avviata un'ampia campagna di sensibilizzazione ai temi dell'esclusione

sociale tramite varie azioni, in particolare il 17 ottobre (Giornata europea della lotta alla povertà) e nella Settimana della Caritas (seconda settimana di dicembre).

- **Progetto per lo sviluppo di cooperative di lavoro per disabili.** Sono continuati i percorsi formativi già iniziati nel corso del 2011, con una seconda delegazione invitata nel mese di giugno in Italia a visitare le buone prassi nel biellese. Sono stati inoltre organizzati alcuni incontri in loco di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione lavorativa dei ragazzi con disabilità, con proiezione di film e dibattiti. Caritas Italiana ha inoltre supportato gli operatori di Caritas Bosnia Erzegovina e i genitori dei ragazzi con disabilità nell'area di Mostar per l'identificazione delle possibili imprese sociali da aprire.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Sostegno ai progetti di sviluppo sociale tramite l'agricoltura.** In collaborazione con l'associazione ERRDO (ente no profit che fornisce sostegno formativo, supporto psicologico e consulenza tecnica alle famiglie nelle aree rurali della Bosnia Erzegovina), affiliata alla Caritas diocesana di Banja Luka, sono stati organizzati vari cicli formativi per i produttori locali, è stata offerta consulenza alle piccole aziende agricole del territorio e si sono organizzate azioni di lobby presso le istituzioni locali per la riforma delle politiche agricole. È stata inoltre scritta (e approvata) una progettualità europea per la promozione delle organizzazioni degli allevatori, che si svilupperà nel corso del 2013-2014.

- **Animazione giovanile.** Sono continuati i campi estivi organizzati dalle Caritas locali e dalle Caritas diocesane italiane che vedono coinvolti molti giovani italiani e bosniaci; particolarmente significativa è stata la Scuola per animatori tenuta in agosto a Kotor Varso (diocesi di Banja Luka), che ha visto la partecipazione di giovani locali e italiani della diocesi di Vittorio Veneto. È inoltre continuata la collaborazione con il Centro pastorale giovanile della diocesi di Sarajevo per la promozione dello Scoutismo cattolico in Bosnia Erzegovina come forma di animazione giovanile; e per la promozione di una ampia ricerca sulla situazione giovanile nella diocesi di Sarajevo.



- **Coordinamento con le Caritas diocesane italiane.** Sono diverse le Caritas diocesane italiane ancora impegnate in Bosnia Erzegovina, alle quali Caritas Italiana ha offerto accompagnamento e supporto. Le principali sono: Volterra, Biella, Mantova, Vittorio Veneto, Cuneo, Roma.

- **Microprogetti.** Nel corso del 2012 sono stati finanziati 5 microprogetti in Bosnia Erzegovina, tutti nell'arcidiocesi di Vrhbosna-Sarajevo: parrocchie di Odzak e Vitez, comunità di recupero tossicodipendenti a Plehan, Centro diocesano giovanile a Sarajevo, asilo di Caritas Sarajevo.

- **Caschi bianchi.** Nel corso del 2012, 3 giovani italiani hanno prestato servizio in Bosnia Erzegovina, 1 come “Giovane in Servizio” e 2 come “Caschi bianchi” in Servizio civile.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

### BULGARIA

- **Progetto Osservatorio.** È stato possibile avviare i primi passi di questo progetto con la Caritas diocesana di Sofia che mira alla creazione di uno strumento permanente all'interno della Caritas e della Chiesa locale per una conoscenza più approfondita e sistematica del fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, con l'obiettivo di strutturare risposte efficaci di lotta alla povertà e di mettere in rete le risorse già esistenti sul territorio.

### KOSOVO

- **Rafforzamento delle associazioni che si occupano di diritti dei disabili.** Il 2012 ha visto continuare l'impegno di Caritas Kosovo e del Centro kosovaro di Auto Mutuo Aiuto a favore delle associazioni di disabili del Kosovo. Questo impegno, appoggiato da Caritas Italiana a partire dal 2010, consiste principalmente nel rafforzamento istituzionale e organizzativo delle associazioni di persone diversamente abili nella regione di Gjilan/Gnjlane. Un'attenzione particolare è stata accordata alle esigenze di capacity building delle organizzazioni in campo di progettazione e di lobby e advocacy dei propri interessi.



Le associazioni presenti nella regione di Gjilan/Gnjlane (Handikos, OPFAKKOS, Associazione inter-municipale di Ciechi e Ipovedenti, Associazione kosovara delle persone sorde) sono state coinvolte nel progetto non solo con attività specifiche di formazione, ma anche attraverso il coinvolgimento attivo in processi istituzionali in corso, come il monitoraggio e la valutazione dell'implementazione della strategia nazionale sulla disabilità. Infine, nonostante il focus primario fosse il rafforzamento istituzionale, sono state previste attività specifiche a favore dei beneficiari, come l'apertura di gruppi di auto mutuo aiuto e la promozione di attività ricreative, ludiche e sportive per persone disabili.

- **Programma socio-pastorale.** Nel 2012 è continuato il programma formativo rivolto al clero



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

locale, agli operatori della stessa Caritas e ai giovani volontari coinvolti dalle Caritas parrocchiali. La rete composta da gruppi di volontari, di tutte le parrocchie presenti sul territorio, si è ulteriormente rafforzata, anche grazie alla partecipazione a gruppi di lavoro multinazionali e multietnici promossi da Caritas Italiana a livello regionale per le Caritas dei Balcani. I volontari, oltre a svolgere attività di animazione parrocchiale, sono stati impegnati nell'organizzazione della Giornata mondiale del Volontariato e della Giornata mondiale della Disabilità. Sono stati inoltre organizzati diversi training con i volontari al fine di rafforzare la rete del volontariato in Kosovo.

In collaborazione con Caritas Roma, nel 2012, Caritas Kosovo ha mantenuto attivo il Centro di ascolto della città di Mitrovicë/Mitrovica, che si era unito nel 2011 al già esistente Centro di ascolto di Ferizaj/Uroševac, aperto nel 2007. Entrambi i Centri sono stati forniti di strumenti più idonei per l'ascolto, l'osservazione e la sistematizzazione delle informazioni raccolte, collegandosi in modo più efficace ai progetti in campo sociale della Caritas Kosovo.

- **Centro kosovaro per l'Auto Mutuo Aiuto (AMA).** Continua l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia AMA in Kosovo. Questa metodologia, inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza della guerra, è stata estesa ad altri gruppi vulnerabili nella società kosovara, quali disabili, persone affette da dipendenze, da depressione e vittime di violenza domestica. Oggi l'associazione sostiene **36 gruppi** di auto mutuo aiuto. Nel 2012 sono stati aperti a Gjilan 3 nuovi gruppi di Auto Mutuo Aiuto per i disabili.
- **Coordinamento delle Caritas diocesane italiane.** Caritas Italiana e Caritas Kosovo sostengono e promuovono la presenza di alcune Caritas diocesane italiane sul territorio; l'intervento più recente è stato quello della Caritas di Piacenza, che ha offerto un contributo economico e professionale a un Centro per bambini disabili nella città di Prizren.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Microprogetti.** Attraverso i microprogetti finanziati nel 2012 in Kosovo sono state sostenute varie iniziative. Tre microprogetti sono stati rivolti espressamente alle associazioni di disabili della regione di Gjilan, per aprire attività economiche e favorire l’inserimento lavorativo dei loro beneficiari, mentre un quarto ha permesso l’apertura di un Centro ambulatoriale ginecologico in un quartiere a maggioranza rom nella città di Ferizaj.

### MACEDONIA

- **Programma di rafforzamento delle Caritas parrocchiali.** Il progetto prevede un piccolo sostegno alla promozione del volontariato in Caritas Macedonia, che vede nel concreto l’organizzazione di momenti formativi per i parroci e per futuri volontari ed iniziative concrete di sostegno alle famiglie in difficoltà, come la raccolta della legna per l’inverno. Il progetto si svolge principalmente nelle parrocchie di Petralinci e Radovo.



### MOLDAVIA

Anche nel 2012 Caritas Italiana ha sostenuto i progetti e le attività di Caritas Moldova, con un contributo finanziario e pastorale. Grazie al rapporto ormai consolidato tra alcune Caritas diocesane italiane, coordinate da Caritas Italiana, si sono sostenuti progetti socio-sanitari in alcune delle più povere aree del paese.

- **Centro medico sociale di Grigorauca.** A Grigorauca per il terzo anno consecutivo si è finanziato il Centro medico-sociale, che offre assistenza a più di 60 anziani e malati soli, in condizioni di disagio estremo.
- **Acqua potabile.** Nella parrocchia di Stircea/Glodeni, dopo varie difficoltà amministrative, è stato realizzato un ampio tratto della rete di distribuzione di acqua potabile alle famiglie, assicurata da un finanziamento di Caritas Italiana. Si sono svolte poi esperienze di gemellaggio e scambi tra giovani che hanno coinvolto diverse diocesi italiane e parrocchie moldave.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

### MONTENEGRO

- **L'Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** L'équipe della Caritas nazionale del Montenegro ha proseguito il percorso di osservazione dei bisogni e delle risorse del paese, avviato nel 2011.
- **Salute mentale.** La Caritas arcidiocesana di Bar si è applicata in partenariato con Caritas Italiana per un progetto finalizzato alla promozione della salute mentale nel territorio montenegrino. Il progetto, dal titolo “Open Mind”, è stato approvato e verrà implementato nel biennio 2013-2014.

### SERBIA

- **Progetto Salute mentale.** Nel corso del 2012 è continuato il lavoro di sostegno alle associazioni degli utenti create in Serbia anche grazie al supporto di Caritas: è stata messa a loro disposizione una sala per gli incontri ed è continuato il loro supporto formativo, economico e di conoscenza pubblica. Nel mese di ottobre è stata lanciata la nuova campagna di lotta allo stigma *365 giorni per la salute mentale*, in collaborazione con Caritas Serbia, tutte le Caritas diocesane locali, il Ministero della Salute, le associazioni degli utenti, la Chiesa ortodossa e alcuni media serbi.
- **Sviluppo delle imprese sociali.** Si è rafforzato il percorso di sostegno alle prime esperienze di inserimento lavorativo per persone con disagio, con l'attivazione e il supporto delle prime esperienze di cooperative sociali nel territorio serbo: 2 presso il Centro diurno per disabili “Nasa kuca” di Belgrado (il laboratorio di produzione delle buste di carta; la preparazione e distribuzione di pasti a domicilio per anziani), 1 presso la Caritas parrocchiale di Sabac (lavadria per l'impiego di persone vulnerabili), 1 presso la Caritas parrocchiale di Valjevo (stamperia per l'impiego di persone con disagio mentale).



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

- **Progetto “Mental health ParTN&Rs”.** È stata avviata nel corso del 2012 la prima annualità di un progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con l’Associazione Trentino Balcani e i servizi di salute mentale del Trentino, per il superamento delle istituzioni manicomiali a Nis e Novi Knezevac e per la promozione dei servizi alternativi in comunità.
- **L’Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse.** L’Osservatorio delle povertà e delle risorse, promosso dalla Caritas nazionale in collaborazione con le Caritas diocesane, dopo la pubblicazione del primo Rapporto sulle povertà (novembre 2011) ha avviato la seconda fase di lavoro.
- **Coordinamento delle Caritas diocesane italiane.** Caritas Italiana ha curato il coordinamento



delle Caritas diocesane italiane che collaborano con le Caritas nazionale e diocesane della Serbia: Firenze, Senigallia, Genova, Biella, le Caritas diocesane del Friuli Venezia Giulia.

### ARMENIA

- **Microprogetti con Caritas Armenia.** La valutazione e l’approvazione di proposte di microprogetti presentati da Caritas Armenia è proseguita con il sostegno a diverse operazioni per la sostituzione di tubature per l’acqua potabile e l’irrigazione. Si tratta di sostituire materiali obsoleti e avariati che precludono l’uso di acqua nei villaggi Chkalovka (Gyumri) e di Tsoghamarg (Gyumri). Un microprogetto ha riguardato attività di ristrutturazione di una scuola del villaggio di Byurakn.

### GEORGIA

- **Sostegno alle attività di riorganizzazione della Caritas nazionale.** Caritas Italiana ha contribuito al percorso di Caritas Europa di monitoraggio, consulenza e formazione.
- **Programma di formazione socio-pastorale e animazione delle parrocchie.** Il progetto prevede la costruzione e diffusione di strumenti per la promozione del volontariato, per il con-



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

fronto, analisi e la condivisione dei bisogni e delle risorse *nelle* e *tra* le comunità, e per l’animazione delle stesse.

### GRECIA

La Grecia sta vivendo la più pesante crisi economica e sociale dal secondo dopoguerra ad oggi, con livelli di disoccupazione intorno al 30%, pensioni e salari di dipendenti pubblici e privati ridotti fino al 40%, tagli trasversali a tutti i servizi pubblici, primo fra tutti la sanità.

Una situazione così drammatica che sta portando alla povertà una fascia di popolazione sempre più ampia. In questo contesto i volontari di Caritas Hellas (Caritas Grecia) cercano di fare il possibile per aiutare le famiglie nei loro bisogni primari, ma le risorse interne ormai non bastano più e per questo motivo Caritas Italiana ha deciso di impegnarsi a supporto di Caritas Hellas.

• **Il progetto Elpis.** Elaborato e avviato negli ultimi mesi del 2012, si propone di sostenere 230 famiglie nei loro bisogni alimentari, attraverso la distribuzione di generi di prima necessità (legumi, pasta, riso, latte, formaggi e buoni acquisto per carne). Il progetto vede impegnati i volontari di tutto il paese, che, attraverso i Centri di ascolto Caritas, valutano i bisogni e distribuiscono gli alimenti in base a dei criteri di bisogno oggettivi. Questo progetto, oltre a dare una risposta immediata ai bisogni, permetterà di conoscere meglio, attraverso una raccolta dati su tutto il paese, quali siano le reali situazioni delle famiglie, quali i loro bisogni e le principali cause che li producono, per poter poi elaborare, in una seconda fase, un nuovo progetto che possa agire proprio su queste cause.

• **Accompagnamento del partner locale.** Vista la drammatica situazione che sta vivendo la Grecia, Caritas Italiana ha deciso di impegnarsi con un accompagnamento e una formazione per gli operatori di Caritas Hellas e delle Caritas diocesane greche, attraverso degli incontri formativi in Grecia e in Italia.



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

### TURCHIA

In Turchia prosegue il sostegno alle progettualità sociali contro le povertà estreme e di riabilitazione e ricostruzione dopo il terremoto che nel 2011 ha colpito la zona di Van, nel Nord-est del paese.

- **Assistenza ai giovani a rischio in Istanbul.** Prosegue l'attività dell'organizzazione Yeniden, di cui Caritas Turchia è parte del consiglio direttivo, a favore dei ragazzi di strada e a rischio, incentrata in particolare su: formazione per ragazzi del riformatorio (circa 100), di cui molti tossicodipendenti; Centro di ascolto per giovani a rischio e famiglie con giovani in trattamento, che ogni anno offre aiuto a più di 100 ragazzi e le loro famiglie; visite domiciliari a circa 200 beneficiari;



attività di sensibilizzazione e approfondimento sul problema delle dipendenze nelle scuole, nelle università e nei servizi sanitari delle municipalità, per favorire la prevenzione sui problemi dei giovani.

- **Sostegno alla Caritas diocesana di Smirne.** Dal 2000 Caritas Italiana sostiene in particolare la Caritas diocesana di Smirne, con un supporto finanziario per i costi strutturali necessari per il mantenimento di servizi minimi a persone in gravi difficoltà. Inoltre, Caritas Italiana collabora con Caritas Smirne e con il Centro autistici Sabahat Aksiray, con cui nel novembre 2012 si è organizzato il primo seminario internazionale sui problemi dell'Autismo, molto partecipato sia dai familiari dei ragazzi autistici sia da esperti nazionali e internazionali.

- **Riabilitazione e ricostruzione post-terremoto di Van.** Il 23 ottobre 2011 un devastante terremoto di gravità 7,2 della scala Richter ha colpito la città di Van, nell'Anatolia Orientale, ripetendo la scossa qualche giorno dopo, con un bilancio di 604 morti e 4.152 feriti. Caritas Turchia ha dimostrato una rinnovata capacità di intervento umanitario con il sostegno del network Caritas. Si è attivata dall'inizio una squadra in loco con l'obiettivo di sostenere i bisogni vitali della popolazione in situazioni di estrema gravità. Sono stati distribuiti oltre 2.500 pac-



## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

chi viveri, pannolini per donne e bambini, abiti invernali di ogni tipo e per ogni età, 100 stufette a carbone e 10 tonnellate di carbone di buona qualità. Si è inoltre lavorato sulla progettazione esecutiva e amministrativa della nuova scuola materna, che sarà ricostruita nella primavera 2013 nel villaggio di Ermisler.

- **Scuola per bambini armeni irregolari.** La scuola che la comunità armena in Turchia ha avviato a Istanbul è operativa e sta ulteriormente sviluppandosi, per la pressione sociale che il fenomeno impone. I bambini ospitati nella scuola, organizzata nei sotterranei della chiesa anglicana, sono circa 200 divisi in 6 classi, per un'età che va dai 2 ai 15 anni. Sono bambini che non possono avere servizi scolastici perché figli di famiglie o di donne irregolarmente immigrate in Turchia.

- **Progetti di formazione professionale di migranti e rifugiati.** I contatti operativi e gestionali tra parrocchie cristiane di diversa denominazione coordinate dalla organizzazione Interparish Migration Committee servono per coordinare l'aiuto a persone, famiglie, giovani arrivati in Turchia dal Medio Oriente e dall'Africa. Ogni anno circa 200 persone ricevono una formazione linguistica (inglese e turco) più corsi di informatica e patente di guida.



- **Profughi siriani in Turchia.** Caritas Turchia è stata impegnata in tutto il 2012 nel seguire l'evoluzione della presenza dei profughi dalla Siria, che in più di 150.000 sono stati accolti in campi turchi allestiti dal governo di Ankara. A novembre 2012 è stato elaborato un complesso programma per l'assistenza di oltre 4.000 famiglie non accolte nei campi. Il progetto, che ha preso avvio nel febbraio 2013, prevede la distribuzione di aiuti di prima necessità, orientamento legale e assistenza medica di base.









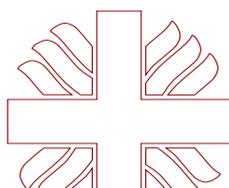


LO SCENARIO GLOBALE

# PERCORSI DI ANIMAZIONE E PROGETTI NEL MONDO

Le parole di papa Benedetto in occasione dell'udienza per il 40° anniversario della nascita di Caritas Italiana celebrato il 24 novembre 2011, l'apertura dell'Anno della Fede e il contesto sociale ed economico internazionale hanno messo in rilievo e per alcuni aspetti ispirato alcuni tratti dell'azione internazionale di Caritas Italiana. In particolare un rinnovato slancio del senso e del mandato pedagogico verso le comunità cristiane per una fede vissuta in modo sempre più diffuso nell'impegno in favore dei più poveri, per alleviarne le sofferenze e soprattutto per rimuovere le cause che le provocano. Uno sforzo volto a rimettere a fuoco il valore della pedagogia dei fatti attualizzandone le declinazioni attraverso la connessione di questioni locali e internazionali. La forza del servizio e la consapevolezza della responsabilità ci impegnano, come ci chiede il Papa, soprattutto a non desistere «mai da questo compito educativo, anche quando la strada si fa dura e lo sforzo sembra non dare risultati».

Parole particolarmente adatte agli scenari internazionali, dove crisi economica, vecchi conflitti e nuovi irrisolti focolai di guerra, come l'aggravarsi della crisi in Siria, sembrano dare solo ragioni di pessimismo, mentre proprio alla Caritas papa Benedetto chiede che si faccia sentinella, per «anticipare, prevenire, sostenere, proporre», ed essere quindi un «segno che porti speranza».



## EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

L'iniziativa portante del 2012 è stato il Forum di formazione per la Caritas diocesane **Mondialità e pedagogia dei fatti in tempo di crisi**. Operare nella solidarietà internazionale per educare alla cittadinanza globale nella crisi. Al Forum hanno partecipato oltre 160 persone rappresentanti di 68 Caritas diocesane e di altri organismi partner di Caritas Italiana in ambito internazionale. L'evento è stato l'occasione per approfondire le motivazioni teologico-pastorali, gli strumenti, i linguaggi e gli obiettivi dell'animazione alla mondialità dell'organismo Caritas, oggi, in tempo di crisi. Dal Forum sono emersi alcuni possibili orientamenti per i prossimi anni, oggetto anche di un sussidio pubblicato nel 2013.

Il Forum è stata anche l'occasione per presentare la 4<sup>a</sup> ricerca sui conflitti dimenticati,



*Mercati di guerra*, edita dal Mulino in collaborazione con le riviste *Famiglia Cristiana* e *Il Regno*. Una descrizione dello scenario internazionale che ha visto la collaborazione di numerosi esperti di livello accademico internazionale e oltre 150 fonti di consultazione. È la più recente tappa di un percorso di ricerca iniziato nel 2001, che ha dato luogo alla pubblicazione dei seguenti volumi: *Conflitti dimenticati* nel 2003, *Guerre alla finestra* nel 2005 e *Nell'occhio del ciclone* nel 2009.

*Mercati di guerra* approfondisce il ruolo centrale della dimensione economico-finanziaria internazionale nel determinare situazioni di tensione politica e di conflittualità armata, sia nell'ambito delle relazioni internazionali che nelle conseguenze sociali di singoli stati. Viene studiato il ruolo delle speculazioni finanziarie sui prodotti agricoli di base e la conseguente povertà che ne deriva. Si scopre così come le varie forme di commercio internazionale finalizzate solo alla massimizzazione dei profitti, e in forma apparentemente asettica, sono parte attiva nei fenomeni sottostanti ai conflitti contemporanei. Esse aggravano tensioni già esistenti e ne creano di nuove, fino ad arrivare all'incredibile numero di 388 focolai recensiti in tutto il mondo nel 2011. Vengono studiati il ruolo dei media e delineate infine una serie



## EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

di prospettive concrete di impegno nell'ambito ecclesiale e civile.

Continua anche l'attività del **Gruppo nazionale Promozione mondialità**, composto dai 16 rappresentanti delle altrettante Delegazioni regionali Caritas. Il gruppo ha proseguito il suo impegno per coadiuvare Caritas Italiana nell'accompagnamento delle Caritas diocesane sui temi legati alla solidarietà internazionale, la tutela dei diritti, l'educazione alla mondialità.

Nella stessa scia è continuata la partecipazione alla nona edizione di **Terra Futura**, a maggio 2012, la mostra-convegno delle pratiche sostenibili di cui Caritas Italiana è promotore assieme ad altri enti. In collaborazione con numerose Caritas diocesane, ha focalizzato il suo intervento con uno stand permanente e seminari su: acqua e beni comuni, la campagna *Fame di pane e di futuro* per il Corno d'Africa e il Sahel (realizzazione di molteplici materiali per la sensibilizzazione), il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, il volontariato (seminario *Abitare il domani: volontariato, scuola di vita* e presentazione del sussidio EDB *Volontariato, scuola di vita alla cattedra dei poveri*), la dimensione europea (seminario *Il futuro dell'Europa tra welfare, efficienza e sostenibilità. La proposta dei vescovi europei*), i nuovi stili di vita.



Continua anche l'aggiornamento del sito di Caritas Italiana sui temi internazionali, i microprogetti, le emergenze, la documentazione per animare alla mondialità, come pure del sito [www.conflictidimenticati.it](http://www.conflictidimenticati.it), in collaborazione con Pax Christi. Il portale, attivo dal 2008, ha l'obiettivo di offrire un osservatorio permanente sul tema del conflitto proponendo materiali e strumenti per favorire un lavoro pastorale e di sensibilizzazione dando continuità e fruibilità alle ricerche pubblicate sui conflitti dimenticati.

A fine anno si è formato anche un gruppo di lavoro in preparazione del **Forum sociale mondiale** di Tunisi (marzo 2013). La partecipazione di Caritas italiana ai Forum sociali è consolidata fin dal primo, nel 2001 a Porto Alegre (Brasile), ed è sempre stata un'occasione di scambio e di arricchimento.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero, promossi e sostenuti nel 2012 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 92 paesi nel mondo; essi sono articolati in progetti di cooperazione e microprogetti

**Europa: 12 paesi** - Albania, Armenia, Balcani, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Georgia, Grecia, Kosovo, Moldavia, Romania, Serbia, Turchia

---

**Africa: 30 Paesi** - Angola, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Ciad, Congo, Congo Rep. Dem., Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Kenya, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Rwanda, São Tomé e Príncipe, Senegal, Sierra Leone, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia

---

**Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa: 15 paesi** - Algeria, Egitto, Giordania, Gibuti, Iran, Iraq, Israele, Libano, Libia, Marocco, Mauritania, Siria, Somalia, Terra Santa, Tunisia

---

**Asia e Oceania: 18 paesi** - Afghanistan, Bangladesh, Cina, Filippine, Giappone, India, Indonesia, Kazakistan, Laos, Maldive, Myanmar, Nepal, Pakistan, Samoa, Sri Lanka, Tagikistan, Thailandia, Vietnam

---

**America Latina e Caraibi: 17 paesi** - Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Guatemala, Haiti, Honduras, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay, Venezuela

I microprogetti sono stati 334, realizzati in 58 paesi in Africa, Asia, America Latina ed Europa. Particolare impegno è ancora richiesto dall'emergenza post-terremoto ad Haiti, come pure per i progetti lanciati nel 2011 per fronteggiare la crisi alimentare nel Corno d'Africa e successivamente nel Sahel.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Nel 2012 Caritas Italiana è stata presente con 6 operatori espatriati in 3 paesi del Sud-est asiatico (progetti post-tsunami in Sri Lanka, Myanmar e Indonesia), 2 in Africa (Sierra Leone e Sud Sudan) e 4 nell'America centrale (Haiti).

I Caschi bianchi in servizio civile all'estero nel 2012 sono stati 19:

7 in Europa (2 in Albania, 2 in Serbia, 2 in Bosnia e 1 in Kosovo);

4 in Africa (2 in Sierra Leone, 1 in Guinea, 1 a Gibuti);

4 in Asia (2 in Sri Lanka e 2 in Thailandia);

4 in America Latina (2 in Argentina e 2 in Guatemala).

### AFRICA

Nel 2012 l'impegno di Caritas Italiana si è concentrato principalmente nella risposta alle emergenze connesse con la crisi alimentare nel Corno d'Africa e Sahel e i flussi di profughi e i conflitti in Sudan, Sud Sudan e nella Repubblica Democratica del Congo. In relazione all'emergenza-carestia nel Corno d'Africa e Sahel, provocata da un insieme di cause (siccità, conflitti, crescita dei prezzi del cibo, indifferenza della comunità internazionale), a fianco della campagna di sensibilizzazione *Fame di pane e di futuro*, si sono attuati molteplici interventi di solidarietà in Somalia, Etiopia, Kenya, Mali, Niger, Ciad, Burkina Faso, Senegal, Nigeria, Repubblica di Gibuti, Sudan e Sud Sudan. Caritas Italiana ha inoltre dato continuità a diversi progetti in corso e al sostegno ad alcune Caritas africane e ad altri partner, per rafforzarne le capacità organizzative e operative nel rispondere ai bisogni delle fasce di popolazione più vulnerabili.

### SUDAN

Nonostante le molte difficoltà ad operare, è proseguito l'appoggio al programma della rete Caritas in Darfur per l'assistenza agli sfollati con particolare attenzione al sostegno scolastico e sanitario. Tra i nuovi interventi, a seguito dell'acuirsi dei conflitti nelle aree di confine, si sono appoggiate azioni di aiuto d'urgenza alle popolazioni colpite con viveri e assistenza sanitaria.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### SUD SUDAN

Il Sud Sudan, pur ricco di risorse, è in condizioni poverissime e con un numero consistente di profughi fuggiti dal Sudan. Inoltre, il paese è teatro di diversi conflitti tra comunità locali per la contesa delle risorse naturali. Caritas Italiana, grazie anche alla presenza di un operatore espatriato nel paese, ha proseguito e intensificato l'appoggio ai programmi di aiuto d'urgenza ai profughi, a interventi in favore della riconciliazione e la tutela dei diritti, al rafforzamento della Caritas locale, a programmi in favore dei malati di lebbra. Il più importante nuovo ambito di impegno, in collaborazione con altri organismi di cooperazione, è stato lo sviluppo rurale in ambito agricolo nella diocesi di Wau e nella parrocchia di Renk.



### ETIOPIA

Nel 2012 Caritas Italiana ha appoggiato molteplici progetti in risposta alla crisi alimentare che ha colpito il paese dall'estate 2011 in collaborazione con la Caritas etiope e altri organismi di cooperazione. In particolare, dopo l'aiuto di prima urgenza, si sono appoggiati piani volti a favorire l'auto-sostentamento e lo sviluppo delle comunità in un'ottica di prevenzione. Inoltre si è sostenuto un programma per i profughi e sfollati ospitati in campi all'interno del paese ed è proseguito l'appoggio ad un programma in favore dei migranti. Infine si è prolungata la collaborazione con la Caritas dell'arcidiocesi di Addis Abeba negli ambiti dell'assistenza sanitaria e psicologica di detenuti, dell'educazione alla pace nelle scuole e nelle parrocchie, della formazione dello staff diocesano.

### ERITREA

Nel 2012 Caritas Italiana ha sostenuto nuovi interventi nella diocesi di Keren per la formazione degli operatori dei Centri sanitari gestiti dalla diocesi e per il sostegno familiare attraverso il microcredito per le donne. Inoltre, si è proseguito nel sostegno ad un progetto nutrizionale nazio-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

nale volto al miglioramento della salute di bambini e donne e all'aumento della produzione di cibo da parte delle famiglie. È continuata la collaborazione con la Caritas diocesana di Keren, per realizzare un piccolo progetto di prevenzione dell'AIDS tra i giovani.

### KENYA

In Kenya, uno dei paesi più colpiti dalla crisi alimentare che ha investito il Corno d'Africa nel 2011, Caritas Italiana, nel 2012, in collaborazione con la Caritas locale, congregazioni religiose e organizzazioni non governative italiane, ha sostenuto numerosi progetti post-crisi nell'ambito dello sviluppo agricolo e pastorale delle comunità locali, della gestione delle risorse naturali (acqua e terra), della promozione della salute. Sono proseguiti inoltre piccoli progetti nella capitale, Nairobi, in collaborazione con alcune realtà della Chiesa locale, in favore di bambini in difficoltà, persone colpite da AIDS e i loro familiari, di riabilitazione psicologica e professionale per giovani ex detenuti.



### GUINEA CONAKRY

Nel 2012, grazie anche alla presenza di un giovane in servizio civile (progetto Caschi bianchi), è proseguito il sostegno al Centro medico-chirurgico del villaggio di Gouecké, diocesi di N'Zérékoré, e il progetto di accompagnamento alla riorganizzazione della locale Caritas diocesana. A livello nazionale, Caritas Italiana ha coordinato, facilitato e sostenuto il processo di rilancio e rafforzamento della Caritas nazionale, attuato in sinergia con la Conferenza episcopale della Guinea e altre Caritas internazionali.

### SIERRA LEONE

Nel 2012 è proseguita la collaborazione con la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani della diocesi di Makeni, grazie anche alla presenza di due giovani in servizio civile all'este-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ro (progetto Caschi bianchi). Le attività si sono concentrate sulla formazione e la sensibilizzazione alla partecipazione civica nei villaggi, in vista delle elezioni politiche, e su azioni di sensibilizzazione per ridurre i numerosi casi di gravidanza da parte di adolescenti. Inoltre è proseguito un progetto di formazione e rafforzamento organizzativo della Caritas di Makeni e si è appoggiato un piano di risposta all'emergenza colera, scoppiata nell'estate 2012, avviato dalla Caritas nazionale della Sierra Leone.

### BURUNDI

Caritas Italiana ha proseguito il sostegno e la collaborazione con il Centro Jeunes Kamenge, gestito dai padri Saveriani e dalla diocesi locale nei quartieri Nord della capitale Bujumbura, che propone ai 3-4 mila giovani che lo frequentano attività di educazione alla convivenza pacifica.



### MOZAMBICO

Nel 2012 Caritas Italiana, in collaborazione con un'organizzazione non governativa italiana, ha appoggiato un nuovo progetto di tutela ambientale e di promozione dell'agricoltura nella città di Maxixe. Inoltre è proseguito il supporto a progetti in diversi ambiti, in collaborazione con altri organismi della Chiesa locale: alla frontiera con il Sudafrica un progetto in favore di rifugiati e minatori rimpatriati dal Sudafrica, nelle zone di Mopeia e Murire un progetto di sviluppo rurale integrato.

### SENEGAL

Nel 2012 Caritas Italiana ha appoggiato un piano di intervento d'urgenza della Caritas locale in favore delle popolazioni colpite dalla crisi alimentare abbattutasi sulla fascia del Sahel. Inoltre, grazie anche alla presenza di un'operatrice espatriata, e in collaborazione con la Caritas nazionale locale, è proseguito un programma di promozione di microprogetti di sviluppo comunitario



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

in ambito sanitario, socio-economico e di fornitura dell'acqua, nonché un programma di formazione e promozione delle équipes parrocchiali Caritas.

### CONGO (REPUBBLICA DEMOCRATICA)

A seguito dell'intensificarsi del conflitto nel Nord Kivu, Caritas Italiana ha sostenuto un programma d'aiuto d'emergenza della Caritas del Congo in favore dei numerosi sfollati in fuga dalla guerra. Inoltre è proseguita la collaborazione con la Caritas nazionale del Congo, per un programma di microrealizzazioni in tutto il paese nei settori dello sviluppo rurale, della salute, della fornitura di acqua. Nel Nord Kivu, in collaborazione con le Caritas diocesane di Goma e Kindu, alcune Caritas diocesane italiane e altri organismi di cooperazione, è proseguito l'appoggio a programmi di riabilitazione e reinserimento sociale in favore di ex-bambini soldato, tra cui l'avvio di un nuovo Centro di de-traumatizzazione, e a programmi di sviluppo rurale.



### MALI

In seguito alla crisi politica sviluppatasi nel paese a partire da febbraio 2012, che ha provocato la fuga di centinaia di migliaia di persone, unita alla crisi alimentare che ha colpito la fascia del Sahel, Caritas Italiana ha appoggiato un piano della Caritas locale comprendente aiuti d'emergenza in favore degli sfollati e attività agricole e pastorali per le vittime della carestia.

### NIGERIA

Caritas Italiana ha appoggiato un piano di risposta della Caritas Nigeria alle molteplici crisi scoppiate nel paese durante l'anno: crisi alimentare nel Sahel, crisi politica e attacchi terroristici, inondazioni. L'aiuto ha riguardato la fornitura di viveri agli sfollati (vittime del conflitto



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

e delle inondazioni) e il sostegno alla sicurezza alimentare attraverso la fornitura di sussidi alle popolazioni colpite dalla siccità.

### ALTRI PAESI

Sempre nel 2012, sono stati sostenuti interventi delle Caritas africane in Niger, Ciad e Burkina Faso in risposta alla crisi alimentare che ha colpito tutta l'area del Sahel. Le azioni hanno riguardato sia un aiuto d'emergenza di breve termine con azioni di assistenza alimentare di forma e tipologia diverse (distribuzione gratuita, vendita a prezzi sovvenzionati, food-for-work, cash-for-work), sia azioni di medio termine volte a favorire la ripresa della attività agricole e pastorali per accrescere la "resilienza" delle comunità. Altri paesi dove Caritas Italiana ha appoggiato interventi di emergenza legati a calamità naturali sono stati il Madagascar e il Malawi. In Guinea Bissau si è appoggiato un progetto di rafforzamento e formazione della Caritas locale.

### MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E CORNO D'AFRICA

#### **La primavera araba in stallo, l'incendio della Siria in Medio Oriente, uno spiraglio di speranza per la Somalia.**

È lecito chiedersi se le speranze nate con la fine dei regimi autoritari in Tunisia, Libia ed Egitto sono destinate a evolversi nel senso di un positivo sviluppo storico o se la situazione di instabilità continuerà, e fino a quando. I paesi del Nord Africa sono ancora alla ricerca di una soluzione stabile e democratica mentre il malcontento rischia di venire intercettato da frange estremiste. Soprattutto in Egitto si sono verificati scontri e violenze e il paese vive tuttora un clima politico molto teso. In Libia lo stallo deriva dalle non sopite divisioni tra le due grandi zone etniche del paese, la Tripolitania e la Cirenaica, che potrebbero portare alla definitiva divisione del paese.

Ma è in Siria che il conflitto interno, iniziato a marzo 2011, ha assunto nel 2012 proporzioni drammatiche. A fine anno sono oltre 700.000 i rifugiati siriani nei paesi vicini Libano, Siria e Turchia e



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

almeno 2.500.000 gli sfollati interni senza protezione. Il numero delle vittime stimate, a fine anno, è orribile: 60.000 persone, più di tutte le guerre israelo-palestinesi messe insieme.

Non si vedono ancora soluzioni a una tragedia che purtroppo non sembra interessare molto la comunità internazionale, ma di cui si dovranno sopportare le conseguenze per anni. Una vera dichiarazione di indifferenza e di impotenza, come riconoscono gli stessi inviati delle Nazioni Unite incaricati di trovare una mediazione tra governo e rivoltosi. Come se non bastasse, si sono aggiunte nuove tensioni a Gaza, nell'infinito conflitto tra israeliani e palestinesi, e nessuna novità di rilievo viene dall'instabile Iraq o dall'irrisolto problema dei rifugiati saharawi nel deserto algerino di Tindouf.

### **La siccità nel Corno d'Africa.**

La grande emergenza dichiarata nel 2011 si è fortunatamente attenuata in tutta la regione nel corso del 2012. Tuttavia, come spesso succede dopo una siccità, in molte zone si sono verificate piogge torrenziali, che hanno a loro volta danneggiato le colture. Per fortuna, l'economia prevalentemente basata sulla pastorizia, almeno in Somalia, non ne ha risentito molto. Rimane però il grave dramma delle centinaia di migliaia di rifugiati, prevalentemente in Etiopia e in Kenya, e della loro futura destinazione. Ancora peggiore è la situazione degli sfollati interni, oltre 500.000 persone, le cui condizioni sono precarie nei luoghi dove sono temporaneamente accolti, e non sussistono ancora quelle minime per poter rientrare nei villaggi di origine.

Infine, dopo venti anni di assenza di governo, violenze e conflitti interclanici, una speranza di normalità si è aperta nel mese di settembre, con la nomina all'unanimità del nuovo presidente della Somalia. I precedenti fallimenti inducono a non eccessivi entusiasmi, ma è un fatto che nei mesi successivi la situazione si è fatta meno tesa, le violenze dei terroristi rimasti (gli shabab) sono diventate più sporadiche. Il nuovo governo sta cercando di rimettere in piedi un sistema distrutto, anche grazie al sostegno di molti somali della diaspora che hanno deciso di rientrare nel loro paese. Uno spiraglio da seguire e da sostenere.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### **Speranze e prospettive di impegno per la pace.**

Il Nord Africa, il Medio Oriente e il Corno d’Africa concentrano ed esemplificano i problemi fondamentali che vive la nostra epoca e che interrogano anche l’azione della Caritas nella regione: il mondo musulmano è a una svolta storica culturale, nella ricerca faticosa di una convivenza con la “modernità” e con le altre culture; la lunga conflittualità del Medio Oriente richiede alla comunità internazionale una nuova visione geopolitica della pace, tra interessi economici, egemonie strategiche e condivisione delle risorse. Infine le rivoluzioni, innescate oltre che dal desiderio di libertà, anche da un deteriorarsi delle condizioni economiche, richiamano due aspetti fondamentali da affrontare: la crescente e incontrollata speculazione sui prodotti agricoli di base, i cui prezzi mondiali sono raddoppiati in pochi anni, e creano inevitabilmente le premesse di conflitti, e i cambiamenti climatici. Una politica ambientale sostenibile che renda meno aleatoria la produzione alimentare e meno drammatici i flussi migratori, rimane una priorità.

### GLI INTERVENTI IN MEDIO ORIENTE

#### SIRIA

**Emergenza sfollati.** Nella tragedia sopra descritta di questo paese sono iniziate, fra difficoltà di ogni genere, le attività di assistenza nelle città di Aleppo, Homs e Damasco. Caritas Siria si è strutturata rapidamente con un gran numero di volontari per organizzare le distribuzioni di viveri e medicinali. Si è anche attrezzata in tempo per far superare alle famiglie più povere l’inverno, che in Siria è stato particolarmente rigido. Caritas Italiana ha contribuito fin dal primo appello a questa iniziativa di Caritas Siria e sostiene senza interruzione il lavoro di advocacy per trovare una soluzione pacifica al conflitto.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### ISRAELE

**Friendship Village e Trust.** Da 7 anni continua il sostegno di Caritas Italiana a queste due organizzazioni, israeliana e palestinese, che lavorano alla difficile convivenza tra arabi ed ebrei e con la cultura della pace nelle famiglie, per contrastare il clima di conflitto in cui crescono le nuove generazioni palestinesi. Ogni anno un gruppo nuovo di persone viene coinvolto nella realizzazione delle attività previste dai progetti.

**Caritas Gerusalemme.** Nuove tensioni sulla Striscia di Gaza e nuovo appello al quale ha contribuito Caritas Italiana. Viene sostenuto anche un nuovo progetto triennale per la formazione del volontariato nella Cisgiordania.

### LIBANO

**Emergenza rifugiati siriani.** L'afflusso costante dei rifugiati siriani ha obbligato Caritas Libano a pianificare una vasta organizzazione di assistenza di base e scolastica. In questo paese non esistono veri e propri campi profughi, ma un'accoglienza diffusa in molte località. Grazie alla capillarità territoriale specifica della Caritas nazionale è possibile raggiungere migliaia di persone, assistite grazie a un appello a cui ha contribuito Caritas Italiana.



### GIORDANIA

Si vanno rafforzando le relazioni con la Caritas Giordania, soprattutto a causa dell'emergenza dei rifugiati siriani. Caritas Italiana ha partecipato all'appello lanciato dopo questa improvvisa emergenza, in particolare per rafforzare le strutture sanitarie a servizio delle vittime del conflitto. È partito nello stesso tempo il sostegno ad alcune attività di produzione agricola nella zona di El-Fuheis.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### IRAQ

È proseguito anche nel 2012, senza sostanziali cambiamenti, il supporto ai programmi tradizionali di Caritas Iraq.

- **Mother and child program (ex Well baby program)**, a favore dei bambini malnutriti e delle mamme.
- **Aiuti umanitari** per anziani, disabili, ammalati gravi.
- **Sostegno alle vittime della violenza**, persone sfrattate, vittime di attentati, vedove, orfani.
- **Formazione dei volontari**, attivi in tutte le parrocchie del paese.

La continuazione di questi programmi ricorda che purtroppo il ritorno alla vita normale è ancora lontano, soprattutto in alcune regioni del paese; permane quindi l'urgenza di un appello alla generosità delle nostre comunità per aiutare questo martoriato paese.

### IRAN

“Caritas Italiana in Iran” è il nome ufficialmente riconosciuto per le attività in questo paese, iniziate nel 2003 dopo il terremoto di Bam, peraltro gestite completamente da personale iraniano. Sono continuate in questa regione le azioni di assistenza sanitaria a coloro che hanno riportato gravi menomazioni a causa del sisma, l'adattamento abitativo di alcune abitazioni, e in alcuni casi anche la costruzione di piccole case per famiglie povere, la formazione e il miglioramento professionale di molte persone rimaste disabili. In collaborazione con le autorità statali, sono pervenute alcune richieste. Nella zona di Rudab, nella regione di Bam, sono continuate le riabilitazioni di semplici abitazioni per donne rimaste vedove, mentre nel villaggio di Jalal Abad è stata costruita una scuola rurale. Questo tipo di intervento, assieme alla costruzione di Centri sanitari in zone disagiate, rappresentano un interessante esempio di collaborazione, poiché il funzionamento e le spese correnti sono poi garantite dallo Stato.

Continuano, con un contributo di Caritas Italiana, i lavori di ampliamento di un Centro sociale a Teheran destinato ad attività culturali, sportive e di formazione per i giovani della comunità cristiana. La costruzione di questo Centro di socializzazione è un piccolo esempio di convivenza con le istituzioni culturali e politiche dell'Iran.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### GLI INTERVENTI IN NORD AFRICA

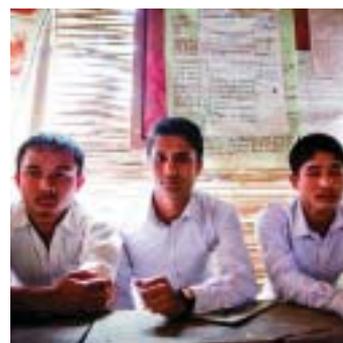
#### LIBIA

Come già paventato nel 2011, il 2012 è stato caratterizzato da un rallentamento delle attività e delle stesse possibilità di movimento di Caritas Libia. È possibile realizzare solo piccoli interventi di assistenza di base, soprattutto ai migranti subsahariani.

#### TUNISIA

Anche in questo paese, da dove è partita la scintilla della “primavera araba”, le attività previste sono state rallentate dall’afflusso di decine di migliaia di profughi sia sub-sahariani che libici.

Caritas Italiana, dopo gli interventi di prima assistenza del 2011, continua a sostenere Caritas Tunisia con altre attività, come il rinnovo del laboratorio per la preparazione di protesi per disabili a Sfax. Continua anche l’impegno per valorizzare le attività di Centri di studio, con l’incontro di studenti e professori universitari, grazie al nuovo clima di libertà che si respira nel paese.



#### EGITTO

Il peggioramento della situazione sociale in Egitto è confermato dal persistere delle richieste di sostegno alle attività medico-sociali dei Centri sanitari gestiti dalla Caritas Egitto e dalla tradizionale attività in aiuto ai disabili mentali degli ospedali psichiatrici del Cairo. Oltre che in questo settore, Caritas Italiana ha finanziato un interessante esperimento della diocesi di Sohag, nell’Alto Egitto: la sistemazione di un vasto terreno agricolo per inserire in questo settore un gruppo di giovani disoccupati, altrimenti destinati alle incognite dell’emigrazione.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### ALGERIA

Per il terzo anno è continuato il sostegno triennale alla ristrutturazione della Caritas nazionale (formazione del personale, coordinamento e organizzazione delle quattro Caritas diocesane).

Continua ugualmente, con risultati lusinghieri, il progetto di piccoli orti in favore dei **rifugiati saharawi** nei campi rifugiati di Tindouf. Questi orti, che stanno cambiando il regime alimentare dei profughi, sono diventati nel 2012 più di 250.

### MAURITANIA

Il supporto di Caritas italiana è andato, come già avvenuto in passato, alle attività di recupero dei detenuti delle prigioni. Nel 2012 il paese ha subito però le conseguenze di una siccità, estesa anche ad altri paesi del Sahel, ed è stato stanziato un contributo straordinario per le attività di assistenza e di riabilitazione delle zone più colpite.

## GLI INTERVENTI NEL CORNO D'AFRICA

### SOMALIA

Come accennato nella parte generale, l'emergenza siccità ha mobilitato dall'inizio l'impegno di Caritas Italiana in collaborazione con Caritas Somalia. Nel 2012 è stato possibile ampliare significativamente le attività iniziate nel 2012, grazie ad alcune ONG collegate a Caritas Somalia e ad altre organizzazioni internazionali come CEFA, INTERSOS e altre ancora. I progetti approvati sono stati in totale 21, e vanno dagli interventi di urgenza - in particolare agli sfollati - alla sanità, al sostegno scolastico, alla riabilitazione di pozzi, all'irrigazione e all'agricoltura. Le zone interessate sono le regioni centro-settentrionali della Somalia, fino al Puntland, l'estremità orientale del vero e proprio Corno d'Africa. Va ricordato il grande sforzo e la grande generosità mostrati dal personale somalo di queste ONG, che hanno potuto ottenere buoni risultati spesso a rischio della loro vita.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### GIBUTI

Caritas Italiana, sulla scia delle attività contro gli effetti della siccità del 2011, sostiene gli interventi di lungo termine, quali la riabilitazione di pozzi e di cisterne per la conservazione dell'acqua. Sono realizzati con l'apporto tecnico del CRS in collaborazione con Caritas Somalia.

Continua infine il sostegno alle scuole di recupero LEC (alfabetizzazione per giovani e adulti, gestita dalla locale Caritas). In questo progetto, insieme con un progetto di accompagnamento ai bambini di strada, si inserisce la positiva esperienza dei Caschi bianchi, con una presenza nel 2012.

### ALTRI INTERVENTI

- **Marocco.** Continua l'appoggio a una delle attività più caratterizzanti di Caritas Marocco: l'accoglienza e la prima assistenza degli immigrati subsahariani che transitano nel paese. Quest'anno si è sostenuto, su proposta di Caritas Marocco, una associazione locale, Al Amal, per l'aiuto scolastico a bambini disabili.

- **Segretariato regionale Caritas per il Medio Oriente e Nord Africa.** Il Segretariato ha sede Beirut in Libano. Caritas Italiana partecipa al finanziamento annuale delle attività di formazione che il Segretariato organizza ogni anno per gli staff delle Caritas della regione.



### ASIA E OCEANIA

Nel 2012 l'Asia e Oceania hanno continuato ad essere per Caritas Italiana un'area di attività importante e vitale. Nonostante il ripetersi di eventi naturali calamitosi ricorrenti (come le alluvioni in Bangladesh e India, o i tifoni che hanno devastato il sud delle Filippine), essi non sono stati, nell'anno appena trascorso, di impatto eccezionale. Sul piano geopolitico, l'Asia continua a rappresentare sempre di più il teatro determinante per gli equilibri globali: per questa ragione vale la pena mantene-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

re un occhio attento alle evoluzioni politiche in Myanmar, sulla via di una democratizzazione resa complessa dal perdurare delle tensioni etniche in alcune regioni; e soprattutto sugli sviluppi in Cina, dove la transizione alla “quinta generazione dei leader” si è avviata come previsto ed è destinata ad avere un impatto poco visibile nell'immediato quanto determinante nel medio e nel lungo periodo. L'intervento di Caritas Italiana continua a mantenersi attento alle diverse realtà del continente, ed in particolare ai paesi colpiti dallo tsunami del 2004, in una fase orientata a una sostanziale chiusura della presenza diretta e a un ridimensionamento sostanziale del livello di attività. Il 2012 è stato dunque segnato da un'accelerazione nel rilascio degli ultimi fondi disponibili, per progettualità di supporto rispetto ad attività già sostenute in passato, ed avviate ormai alla piena autonomia. Oltre agli inter-



venti condotti nei diversi paesi, deve essere menzionata una iniziativa insieme a Caritas Asia, destinata a rafforzare le competenze nella mitigazione del rischio e nella reazione alle emergenze da parte delle organizzazioni Caritas nei paesi colpiti dallo tsunami del 2004.

### AFGHANISTAN

Nel 2012 è proseguito, senza particolari evoluzioni rispetto agli anni precedenti, il sostegno ad alcune organizzazioni locali nei settori prioritari dell'istruzione e dell'assistenza ai disabili uditivi: ne hanno beneficiato il Centro diurno per bambini disabili di Kabul, in collaborazione con l'associazione missionaria “Pro Bambini di Kabul”, e un'associazione afgana composta da persone affette da disabilità uditive, che lavora per favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza e l'autonomia delle persone (soprattutto bambini) affette da sordità.

### BANGLADESH

Nel 2012 si è continuato ad operare in collaborazione con Caritas Bangladesh e alcune congregazioni religiose in continuità con quanto fatto negli anni precedenti. In particolare, occorre citare il sostegno al programma di Giustizia e Pace, il sostegno alla rete dei dispensari diocesani,



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

il programma di sviluppo comunitario integrato nella zona di Shylet Hills, la formazione di casse mutue per l'assistenza sanitaria, il rafforzamento delle capacità locali nell'adattamento al cambiamento climatico.

In particolare, nell'anno appena trascorso, oltre al sostegno offerto per le vittime delle inondazioni, è proseguito il dialogo in preparazione della fase pilota di un nuovo progetto per l'integrazione delle fasce più vulnerabili di Khulna City nella vita civile ed economica.

### INDIA

L'attività di Caritas Italiana in India nel 2012 ha visto confermare e approfondire le linee di lavoro esplorate nell'anno precedente:

- intervento nel Jammu e Kashmir con Caritas India, altri partner diocesani e altre organizzazioni della società civile;
- interventi nel Sud del paese (Tamil Nadu e Kerala) in continuità con precedenti azioni, a sostegno delle vittime di eventi naturali, e per qualche nuova progettualità come la formazione sulla capacità di reazione alle calamità e prevenzione del rischio;
- interventi in altre regioni come in Assam (risposta alle alluvioni) e in Orissa (nuova progettualità sullo sviluppo dei diritti di cittadinanza delle fasce più marginali).

Allo stesso tempo, sono proseguiti taluni programmi già avviati: nel Nord-est in ambito educativo, sanitario, di educazione alla pace; negli stati Tamil Nadu e Kerala e nelle isole Andamane l'accompagnamento nella progettazione delle Caritas locali; nel Bundelkhand il sostegno alle comunità per l'accesso ai servizi proposti dal governo e per la partecipazione ai cambiamenti in ambito socio-politico; nel Gujarat per la prevenzione dell'AIDS attraverso la messa in rete di agenzie e professionalità del settore. In India è inoltre attivo un piano di promozione di micro-progetti di sviluppo, coordinato da Caritas India.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### GIAPPONE

Le attività avviate nel 2011 nella regione di Sendai a seguito del terremoto, maremoto e successivo allarme nucleare sono state ulteriormente sviluppate, con il passaggio da una fase di prima emergenza a una di accompagnamento nel ristabilimento di normali condizioni di vita. In presenza di una risposta delle istituzioni comunque forte e strutturata, Caritas Giappone ha concentrato i propri sforzi nel sostegno psico-sociale, nel consolidamento della vita nelle famiglie e nella risocializzazione, contributo fondamentale per comunità che hanno visto spazzati via tutti i legami familiari e sociali. Caritas Italiana ha anche avviato un'azione di sostegno alla ricostruzione dell'orfanotrofio Fujinosono a Ichinoseki.



### INDONESIA

L'impegno di Caritas Italiana è proseguito nel 2012 grazie all'impegno dei due operatori espatriati presenti a Jakarta, che hanno assicurato le attività sui diversi fronti di impegno. Il rapporto con la Caritas di Sibolga nell'Isola di Nias, tradizionale area di impegno di Caritas Italiana, ha visto un progressivo consolidamento delle relazioni: in questo quadro Caritas Italiana ha proseguito il sostegno ad alcune azioni già appoggiate negli anni precedenti, incluse alcune attività proposte da congregazioni e altre organizzazioni della società civile, realizzate in partenariato con Caritas Sibolga. Tra le varie attività ci sono gli impegni per i giovani e le donne, l'aiuto ai contadini, la prevenzione dei disastri naturali, servizi per bambini e giovani disabili, sanità di base.

Si è continuato anche a seguire attività in altre zone del paese, tra cui quelle a Banda Aceh, ormai verso la loro conclusione, e altre ancora di ricostruzione, riabilitazione o sviluppo come quelle nell'isola di Giava, in risposta all'eruzione del vulcano Merapi, e nella città di Palembang, con un programma di dinamizzazione della produzione. Altre attività, di sostegno



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

alle iniziative delle Caritas diocesane, sono legate all'impegno di accompagnamento della Caritas nazionale indonesiana per rafforzare la rete delle Caritas diocesane in Indonesia, ampliare la conoscenza del territorio, rafforzarne l'identità e lo stile di attenzione ai "più poveri tra i poveri", migliorarne il sistema finanziario interno e la pianificazione di lungo periodo.

### MALDIVE

Nel 2012 gli interventi nel paese sono continuati in coerenza con quanto impostato negli anni precedenti. Gli interventi più rilevanti sono quelli relativi al settore materno-infantile, con l'assunzione e formazione di personale medico specialistico e di infermiere e ostetriche di comunità; la costruzione di un Centro per l'accoglienza di gestanti con difficoltà cliniche; l'assunzione di un ingegnere biomedico e gestore di logistica sanitaria pubblica per migliorare l'efficienza dei servizi; l'allestimento di due Centri di rianimazione neonatale. Prosegue anche l'intervento nel settore della tossicodipendenza: Caritas Italiana si fa carico della costruzione e gestione di una struttura di rientro o reinserimento sociale per ex-tossicodipendenti alla fine del percorso riabilitativo. Il programma comprende anche la formazione del personale e il supporto a un corso parauniversitario per la formazione di operatori psicologici.



Nell'anno passato è stato inoltre promosso un intervento in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano, attiva nel paese con attività di ricerca, con lo scopo di promuovere l'uso di tecnologie energetiche sostenibili per ridurre la forte dipendenza dall'importazione in questo settore.

### MYANMAR

È continuato nel 2012 l'impegno di Caritas Italiana in Myanmar, uno dei paesi più poveri dell'Asia e del mondo, che sta vivendo una importante fase di trasformazione politica. Si è



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

confermato il sostegno a numerose attività avviate negli anni precedenti, come: i progetti di sviluppo rurale nella Magway Division (promozione di nuove tecniche irrigue e di sviluppo agricolo, in una zona caratterizzata da siccità cronica, in partnership con Karuna-Caritas Mandalay e alcune associazioni rurali locali); i progetti di sviluppo rurale nella zona di Hinthada nella Ayeyarwaddy Division; i progetti di sviluppo comunitario e livelihood nella zona di Twantay, in collaborazione con Karuna (Caritas) Yangon; le iniziative di sviluppo della struttura socio-economica dei villaggi nella Taninthary Division: interventi a sostegno delle comunità di una zona caratterizzata da forte migrazione economica verso i paesi vicini, in collaborazione con la diocesi di Mawlamyng.



Oltre al sostegno offerto alle vittime di eventi naturali come terremoti e inondazioni, si è confermata come area di forte bisogno quella del supporto alle vittime del conflitto armato interno tra esercito birmano e il Kachin Independent Army, che ha provocato la fuga di decine di migliaia di profughi nel Nord del paese. L'impegno di Caritas Italiana rimane forte nell'accompagnamento e capacity building della Caritas nazionale (Karuna Myanmar Social Service).

### PAKISTAN

Dopo le devastanti alluvioni del 2010 e del 2011, nel 2012 il paese è stato colpito dallo stesso tipo di eventi atmosferici, anche se in misura meno importante. Caritas Pakistan ha sviluppato attività di soccorso alle vittime di diverse alluvioni, ma anche alcuni progetti strutturati nel medio periodo per favorire la riattivazione delle capacità produttive, e nel settore della prevenzione del rischio. Iniziative dello stesso tipo sono state promosse con l'aiuto di Caritas Italiana da parte di altre organizzazioni con cui la collaborazione data già da qualche anno. Da citare anche un'iniziativa a favore del dialogo e della pace in corrispondenza di un'analogha iniziativa allo studio da parte di Caritas India.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### SRI LANKA

Nel 2012 è proseguita la presenza pluriennale di operatori espatriati, protagonisti di importanti programmi di intervento e di un'attenta opera di accompagnamento e supporto delle diverse realtà Caritas, a livello nazionale e diocesano. In particolare con un percorso di affiancamento di Caritas Sri Lanka, finalizzato al potenziamento delle risorse umane interne e al miglioramento dei servizi offerti. Tra le altre attività sostenute, in primo luogo è necessario menzionare l'accompagnamento a iniziative avviate negli anni precedenti:

- sviluppo umano integrale: potenziamento (percorsi di formazione) delle risorse umane e associative del territorio;
- programmi migrazioni: interventi per preparare i migranti srilankesi a una partenza consapevole, accogliere i rientranti vittime di abusi, sostenere figli di genitori emigrati, prevenire il disagio sociale delle seconde generazioni, coordinare con il governo politiche sui flussi protettive e responsabilizzanti;
- programmi per l'infanzia: Caritas Italiana supporta la divulgazione di una policy di settore e la formazione sul tema di insegnanti, ufficiali di polizia, dirigenti scolastici. A Jaffna è in atto un programma che combina la formazione degli educatori negli orfanotrofi con interventi di ricongiungimento familiare e di accoglienza di bambini diversamente abili;
- programma di sviluppo nella diocesi di Chilaw: seconda fase, con sperimentazioni.

Tra le iniziative sostenute nel 2012, deve essere citato il rinnovato impegno di assistenza alla ricostruzione in favore delle vittime del lungo conflitto interno (terminato nel 2009), che ha rappresentato uno dei fronti di impegno principali, sia per quanto riguarda il ripristino delle infrastrutture fisiche, che nell'accompagnamento psico-sociale e nel sostegno alla riattivazione delle attività di produzione.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Alcune iniziative avviate nello scorso anno, hanno riguardato la formazione professionale per giovani, con diverse iniziative dirette anche alle fasce più vulnerabili, come i protagonisti di abbandono scolastico e i disabili. Altre attività sono volte a migliorare l'attenzione nei riguardi delle marginalità da uso di droghe e all'inclusione di giovani marginali.

### THAILANDIA

Nel 2012 Caritas Italiana ha proseguito il suo impegno di accompagnamento della Chiesa locale, per sostenerla nella risposta alle povertà strutturali del paese, in particolare nelle regioni del Sud, in continuità con quanto fatto negli anni precedenti, e puntando a una fase di sostanziale chiusura. Ancora numerosi, tuttavia, gli ambiti di intervento:

- **migranti birmani:** in collaborazione con varie realtà della Chiesa locale, si sono sostenuti progetti educativi, sanitari, di lobby e advocacy, di carattere sociale e sanitario in favore dei migranti birmani nelle province di Phuket, Phang Nga, Ranong e nell'area metropolitana di Bangkok; in particolare nella città di Ranong si è offerto sostegno alla realizzazione del nuovo Centro dei Maristi, che svolge numerose attività in favore dei migranti birmani. Da citare anche l'accompagnamento alla legalizzazione dei bambini e adulti per l'accesso alla sanità e al lavoro in collaborazione con il DISAC (Caritas);
- **microfinanza:** è continuato il sostegno al progetto di microfinanza promosso dal Centro socio-pastorale di Takuapa e dalla locale Caritas diocesana. A partire da questa esperienza è stato avviato un programma a livello nazionale, coordinato da Caritas Thailandia, che prevede la promozione di gruppi di risparmio e credito in cinque diocesi;
- **disabilità:** sostegno a un programma di riabilitazione socio-sanitaria per minori disabili nell'area di Takuapa, in collaborazione con la Fondazione San



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Camillo; si tratta di un intervento unico nell'intera regione, pioniere di una cultura di attenzione al disabile non facile da diffondere;

- **donne e prostituzione:** nell'area di Phuket, in collaborazione con la congregazione delle Suore del Buon Pastore, è proseguito il sostegno a progetti di formazione e counselling delle donne che si prostituiscono o sono a rischio, e a una casa-alloggio per donne in gravidanza, migranti in condizioni di vita precaria;
- **HIV-AIDS:** sostegno a un progetto di formazione e capacity building del Comitato nazionale cattolico che si occupa di AIDS;
- **pace e riconciliazione:** attenzione al delicato tema del conflitto separatista nelle regioni del Sud, che dal 2004 si è inasprito e produce un numero crescente di vittime, attraverso la collaborazione con la Commissione Giustizia e Pace e la Caritas diocesana.

### ALTRI PAESI

Anche nel 2012 sono stati realizzati interventi occasionali di supporto finanziario, in paesi non prioritari per Caritas Italiana:

- **Filippine:** attività di ricostruzione in favore delle vittime del tifone Washi, e attività di assistenza in favore delle vittime del tifone Bopha;
- **Kazakistan:** sostegno alla rete dei dispensari gestiti da Caritas Kazakistan in diverse zone del paese;
- **Nepal:** supporto alle attività di Caritas Nepal nel settore della tratta di esseri umani, della migrazione e della violenza domestica;
- **Samoa:** miglioramento della fornitura di acqua potabile, con Caritas Samoa;
- **Tagikistan:** supporto al programma di assistenza alle fasce più vulnerabili.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### AMERICA LATINA E CARAIBI

L'attività è stata incentrata prevalentemente sulla risposta operativa all'emergenza Haiti, con l'analisi e la gestione di progetti di riabilitazione e sviluppo, con il coordinamento con alcune Caritas diocesane italiane e con un significativo sforzo di comunicazione e aggiornamento attraverso gli strumenti di informazione di Caritas Italiana.

Nel limite delle risorse a disposizione, si è data risposta ad alcune emergenze (Ecuador, Haiti, Perù), a progetti di ricostruzione e riabilitazione (Haiti, Perù), a progetti di sviluppo sociale e socio-economico (Argentina, Cile, Colombia, Guatemala e Uruguay); inoltre è stato dato sostegno



ad alcune Caritas nazionali (Bolivia, Colombia, Ecuador, Nicaragua) per progetti nell'ambito del rafforzamento istituzionale, dei diritti umani e delle attività socio-pastorali.

È stata effettuata una missione in **Argentina** (Mendoza) per mettere a punto il progetto Caschi bianchi del prossimo anno in collaborazione con la Caritas arcidiocesana de Mendoza e l'Università di Urbino.

Sono stati ricevuti in sede diversi rappresentanti di diocesi, organismi ecclesiali e civili, tra cui Caritas Brasile, Caritas Haiti e SELACC (Secretariado America Latina y Caribe de Caritas); sono state effettuate 13 commissioni (12 ordinarie e 1 straordinaria) per esaminare **71 progetti** presentati, di cui **33 approvati**.

Dal punto di vista della comunicazione, è stato dato ampio risalto:

- sul sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it), al terremoto di Haiti (con aggiornamenti semestrali, produzione dossier annuale e rapporto sulle offerte ricevute);
- su *Italia Caritas*, articoli su Cile (n. 2 · mar 2012), Haiti (n. 7 · set 2012) e Colombia (n. 8 · ott 2012).



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### ARGENTINA

Quest'anno il progetto **Caschi bianchi in America Latina 2011** “**Inclusione sociale e tutela dei diritti**” si è realizzato nell'arcidiocesi di Mendoza a favore di bambini e giovani delle comunità di Godoy Cruz e Guaymallen, ed è stato caratterizzato dai seguenti obiettivi:

- fronteggiare l'abbandono scolastico, sostenendo i giovani che hanno abbandonato la scuola attraverso formazione continua e gratuita;
- accompagnare i giovani all'acquisizione della lingua d'origine e dell'inglese nell'ottica di una sensibile riduzione dell'analfabetismo.

Con l'arcidiocesi di Mendoza è in corso una collaborazione al progetto di “**Inclusione educativa**”, volto a realizzare nuovi spazi educativi e comunitari nelle parrocchie a favore di giovani e adulti nell'ambito dell'inserimento scolastico, attraverso: la promozione di spazi di contenimento dei bambini con la metodologia del gioco e della lettura, l'estensione dell'esperienza ad altre comunità della diocesi come azione formativa per i giovani, il sostegno per favorire l'accesso universitario con borse di studio per i giovani le cui famiglie non hanno risorse sufficienti, l'accompagnamento del processo di reinserimento scolastico per i giovani che hanno abbandonato la scuola e il sostegno a una scolarizzazione per adulti.

### BOLIVIA

Termina con quest'anno la Convenzione interistituzionale di Cooperazione solidale che si articola nei programmi “**Microimprese produttive femminili e commercializzazione prodotti**” per promuovere il potenziale produttivo delle donne, attraverso la creazione di microimprese nelle zone più povere del paese. Le donne nel processo di sviluppo economico del paese, delle loro famiglie e della società rivestono un ruolo molto importante. Da sempre si sono fatte carico del benessere delle loro famiglie e per questo è stato indispensabile rafforzare e consolida-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

re la loro forza, il loro spirito e il loro entusiasmo affinché nelle attività imprenditoriali trovino riscontro alle loro idee e ai loro progetti.

### CILE

Nel decanato rurale della diocesi di Melipilla, l'apporto lavorativo delle donne capofamiglia è determinante per mantenere la famiglia al di sopra della soglia di povertà. Oltre a corsi/laboratori di qualificazione professionale che consentano loro una occupazione lavorativa, vengono sostenute perché mantengano o acquisiscano autostima, sviluppino una sensibilità associativa e raggiungano capacità di autogestione.



### COLOMBIA

La Pastoral Social de los Trabajadores del Secretariado Nacional de Pastoral Social sviluppa la sua azione sul territorio colombiano, specialmente nelle Pastorales Sociales delle regioni Centro, Suroccidente, Valle, Tolima Grande, Nororientale, Metropolitana e Antioquia-Chocó.

Nell'arco di due anni si intende raggiungere l'obiettivo di contribuire alla costruzione di un **modello di sviluppo giusto e alla difesa e riconoscimento dei diritti di lavoratori e lavoratrici** colombiani attraverso lo sviluppo e il rafforzamento delle attività della Pastoral Social a esso dedicata. Le azioni intraprese: costituzione di una struttura organizzativa capace di dar seguito e valutare il lavoro svolto; fornire un'adeguata risposta pedagogica per rafforzare la formazione integrale nei temi specifici del lavoro; raggiungere l'incidenza, la visibilità e l'organizzazione necessarie per sostenere e difendere i diritti dei lavoratori.

L'arcidiocesi di Popayan, attraverso Fundesia, Fondazione per lo Sviluppo sociale e la Ricerca agraria, promuove l'apprendimento e lo sviluppo umano a favore di giovani e donne con scarse risorse economiche e vittime del conflitto armato, sostenendo laboratori di formazio-



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ne tecnica (carpenteria, metalmeccanica, taglio e cucito), di ricerca tecnologica, tecniche di mercato e formazione di leader comunitari.

### ECUADOR

Al fine di favorire l'utilizzo dello strumento di finanziamento denominato "Microprogetto di sviluppo" da parte delle comunità delle Caritas diocesane dell'Ecuador, Caritas Italiana ha stipulato un **accordo biennale con Caritas Ecuador**. Tale accordo prevede che Caritas Ecuador si ponga come punto di riferimento delle richieste provenienti dalle varie Caritas diocesane ecuadoriane, verifichi la rispondenza con le linee guida, ne segua la realizzazione, la documentazione e ne curi la diffusione mediatica.

Il **sostegno istituzionale** a Caritas Ecuador, della durata di 4 anni, si colloca nel quadro della ristrutturazione avviata dalla Caritas nazionale, i cui principali obiettivi strategici sono:

- sostenere lo sviluppo delle Caritas diocesane e parrocchiali, rafforzando una rete ecclesiale nazionale di solidarietà con una presenza significativa nel pubblico;
- assicurare una struttura di gestione adeguata, con alto livello di professionalità, relazioni di cooperazione, realizzazione dei progetti e gestione delle risorse, al servizio dei più poveri.

### GUATEMALA

Il progetto **Caschi bianchi in America Latina "Inclusione sociale e tutela dei diritti"** si è realizzato nella diocesi di San Marcos ed è stato caratterizzato dai seguenti obiettivi:

- contribuire allo sviluppo alternativo, integrale e solidale dei settori poveri, esclusi, emarginati, migranti e donne, rispettando e valorizzando la loro cultura, e migliorare le condizioni di vita delle comunità contadine;
- accompagnare e promuovere l'organizzazione sociale, per creare nella



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

popolazione una coscienza critica e favorire spazi e strumenti che permettano alle persone di essere soggetti del proprio sviluppo con la difesa dei diritti umani e del loro territorio.

È proseguito il progetto **ReMHi (Recupero della memoria storica)**, nato per far luce sulle atrocità commesse durante il conflitto armato che ha insanguinato il Guatemala durante gli anni della guerra civile e dare un contributo alla verità e alla giustizia sociale.

Si conclude il progetto **“Rafforzamento della produzione e promozione agro-ecologica per contadini e minifondisti dell’etnia Maya Mam”**, popolazioni indigene al centro dell’attenzione della Pastoral de la Tierra della diocesi di San Marcos.

Questo programma di sicurezza alimentare per la popolazione dell’etnia Maya Mam dell’altopiano di San Marcos tende ad assicurarne l’alimentazione attraverso lo sviluppo di un’agricoltura organica e biologica. La parte formativa è elemento base per raggiungere questo obiettivo e prevede, oltre a una formazione specifica su tematiche ecologiche e di coltivazione organica, anche la partecipazione della popolazione beneficiaria agli spazi di incidenza sociale in vista della modifica della normativa locale in materia agricola.

### HAITI

Continua l’impegno di Caritas Italiana a favore della popolazione colpita del terremoto del 12 gennaio 2010, nell’emergenza immediata a fianco soprattutto di Caritas Haiti, e con un respiro più a lungo termine, anche con realtà ecclesiali e laiche, operanti sul territorio, seguendo una strategia incentrata su:

- accompagnamento delle Caritas locali (nazionale e diocesane), anche attraverso la presenza di operatori espatriati in loco (attualmente 4);
- un impegno di lungo periodo per andare oltre la logica dell’emergenza.



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Dal punto di vista della comunicazione, nel corso del 2012 sono stati forniti 2 aggiornamenti semestrali sulle attività e sulla situazione del paese e un rapporto globale a 3 anni dal sisma (pubblicato nel gennaio 2013). Una delegazione di Caritas Italiana guidata dal direttore don Francesco Soddu ha effettuato una missione ad Haiti nella seconda settimana di gennaio 2013. Su questa missione sono state realizzate trasmissioni su TV2000 e un reportage video di 20 minuti.

In occasione del terzo anniversario, è stato prodotto un terzo Dossier informativo (*Haiti: un cammino condiviso*), pubblicato sul sito di Caritas Italiana unitamente a una informazione completa su ciascun progetto approvato e avviato. Inoltre, sempre sul sito, sono stati pubblicati gli aggiornamenti periodici, foto, video e interviste. Nel 2012 sono stati stanziati quasi **5,2 milioni di euro** nei seguenti ambiti: formazione, promozione socio-economica, sanitario, sociale.

### NICARAGUA

La collaborazione con Caritas Nicaragua si è concretizzata nel settore della Movilidad Humana per la promozione, la protezione e assistenza ai migranti e loro familiari, dentro e fuori dal paese, in una prospettiva di rispetto della dignità umana.



Nella Casa del Migrante (municipio di San Carlos, dipartimento Río San Juan), Caritas Nicaragua, nel 2011, ha dato accoglienza e assistenza a quasi 3.000 persone, di cui 545 minori di 15 anni; in questa struttura di accoglienza viene offerta assistenza psicologica ai migranti, rifugiati e in transito.

Un aspetto di rilievo riveste il lavoro svolto per contrastare il traffico e la tratta di persone, per incidere nelle politiche pubbliche e favorire lo sviluppo integrale delle comunità vulnerabili.

### PERÙ

In risposta alle necessità espresse da Caritas del Perù a seguito del terremoto del 15 agosto 2007, prosegue l'attività di ricostruzione economico-produttiva della durata di 3 anni per il



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

**“miglioramento delle opportunità di impiego e reddito dei produttori agricoli e agroindustriali della regione di Ica”**, favorendo il ripristino della attività della catena produttiva e della commercializzazione. Oltre a ciò, si cerca di spingere le autorità delle municipalità distrettuali a riorientare gli investimenti economico-produttivi e promuovere lo sviluppo economico rurale locale con competenze rafforzate nel quadro di un potenziamento della gestione tecnica e di un efficiente sistema di investimenti pubblici.

Alcuni indicatori che descrivono la situazione:

- 192.599 famiglie hanno perso la casa, il lavoro, i beni e le risorse finanziarie legati all'attività produttiva;
- il numero delle persone disoccupate è aumentato da 27.600 a 42.000, soprattutto nei settori dei servizi alla persona, nell'industria e nel commercio (compreso quello ambulante);
- la forza lavoro agricola opera sia nell'ambito rurale sia in quello delle periferie urbane. Circa 42.074 persone, che erano dedite all'agricoltura, sono emigrate nelle periferie urbane mantenendo legami lavorativi e di sopravvivenza con i territori rurali.

Nel mese di marzo 2012 Caritas Perù ha lanciato un appello alla rete internazionale delle Caritas per far fronte all'emergenza alluvione che dal mese di novembre 2011 ha colpito diverse zone del paese (5 regioni della selva, 3 della sierra e 2 della costa). Oltre alle piogge intense, anche grandinate e gelate hanno causato ingenti danni alla produzione agricola e alle abitazioni.

Nella diocesi di Tacna-Moquegua è attivo un Centro di assistenza e stimolazione per bambini affetti da sindrome down, emiplegia e palatoschisi. La situazione di scarse disponibilità economiche della comunità impedisce a molte famiglie di curare i loro figli. A fronte della continua domanda di assistenza, Caritas Italiana ha sostenuto un progetto per l'ampliamento del servizio delle terapie, sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi (orario delle prestazioni e numero dei pazienti).



## INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

### URUGUAY

Per il secondo anno, in base ai buoni risultati ottenuti, si è sostenuto il lavoro di promozione integrale che l'organizzazione cattolica Protagonizar Uruguay realizza nei barrios Cerro y Villa Española a Montevideo. L'organizzazione è inserita ora nel programma di volontariato di Caritas Uruguay e in rapporto con l'Università di Montevideo che, attraverso la collaborazione di stagisti sociali, ha curato il monitoraggio e la valutazione del progetto. L'organizzazione cattolica senza fini di lucro Protagonizar Uruguay offre un servizio sociale conferendo crediti di basso importo (**microcredito**) a famiglie a basso reddito perché possano acquistare materia prima, attrezzi e strumenti da lavoro con i quali produrre reddito per il proprio sostentamento.

### MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA SUD E NORD DEL MONDO

La realizzazione dei microprogetti di sviluppo rientra nella più vasta attività di solidarietà internazionale di Caritas Italiana, come risposta a richieste provenienti ogni anno da **più di 300 diocesi** di ogni parte del mondo e come testimonianza concreta di educazione alla carità, alla mondialità e alla solidarietà tra i popoli e le Chiese sorelle.

Il microprogetto è uno strumento concreto di lotta contro la povertà basato su un approccio di autosviluppo e nel contempo un mezzo privilegiato per far conoscere l'esistenza di realtà lontane alle comunità italiane.

**Acqua, salute e lavoro** restano le principali aree tematiche su cui si sono sviluppati e concentrati i microprogetti, in risposta ai numerosi bisogni espressi attraverso Chiese locali, congregazioni religiose, volontari, associazioni della società civile che affrontano quotidianamente piccoli e grandi problemi causati dalla disoccupazione, dalle emergenze sanitarie, dalla carestia e dalla siccità.



## MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA SUD E NORD DEL MONDO

**Dall'Italia un impegno concreto soprattutto verso Africa, Asia, America Latina, ma anche in aree specifiche dell'Europa e del Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa.** Cittadini privati, comunità parrocchiali, congregazioni religiose, associazioni: sono stati migliaia gli offerenti che, anche nel 2012, hanno contribuito a restituire speranza e diritti a tante persone impoverite, emarginate, escluse in vari paesi del mondo.

Interventi idrici, per accedere e distribuire acqua potabile; attrezzature per sviluppare le agricolture locali; strumenti per la formazione professionale; equipaggiamenti per la conservazione e la distribuzione dei prodotti alimentari; interventi igienico-sanitari nei Centri di salute primaria e nelle scuole; sistemi alternativi di energia eco-sostenibile; concessione di microcrediti per l'avvio di microimprese commerciali; interventi di riforestazione e di risanamento ambientale. Sono solo alcuni esempi tangibili della cooperazione creatasi fra realtà di 58 paesi in quattro continenti.

### DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA E VALORE ECONOMICO

Oltre **sedicimila** sono stati i donatori che hanno permesso di sostenere la realizzazione di **334 microprogetti (MP) di sviluppo in 58 paesi**, per un importo complessivo di **1.445.920 euro**.

Quanto all'ambito di intervento, essi sono risultati così suddivisi:



AMBITI	MICRO PROGETTI	IMPORTO	%
PROMOZIONE SOCIO - ECONOMICA	207	892.310,00	61,71%
SANITARIO	50	215.560,00	14,91%
SOCIALE	77	338.050,00	23,38%
<b>TOTALE</b>	<b>334</b>	<b>1.445.920,00</b>	<b>100,00%</b>



Quanto all'ambito geografico, essi sono risultati così suddivisi:

**AFRICA: 173 microprogetti in 27 paesi**  
(54,37% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
ANGOLA	1	4.500,00	0,57%
BURKINA FASO	5	24.450,00	3,11%
BURUNDI	5	19.250,00	2,45%
CAMERUN	7	33.900,00	4,31%
CONGO	1	5.000,00	0,64%
CONGO REP. DEM.	48	213.270,00	27,13%
COSTA D'AVORIO	4	18.300,00	2,33%
ETIOPIA	4	19.000,00	2,42%
GUINEA BISSAU	4	19.700,00	2,51%
GUINEA CONAKRY	3	14.800,00	1,88%
KENYA	2	8.900,00	1,13%
MADAGASCAR	14	57.440,00	7,31%
MALAWI	7	33.800,00	4,30%
MALI	1	3.900,00	0,50%
MOZAMBICO	4	18.750,00	2,38%
NIGER	1	5.000,00	0,64%
NIGERIA	3	13.500,00	1,72%
RWANDA	2	10.000,00	1,27%
SÃO TOMÉ e PRÍNCIPE	1	5.000,00	0,64%
SENEGAL	11	54.300,00	6,91%
SIERRA LEONE	1	4.900,00	0,62%
SUDAN	2	9.900,00	1,26%
SWAZILAND	1	4.500,00	0,57%
TANZANIA	9	44.150,00	5,62%
TOGO	7	34.050,00	4,33%
UGANDA	23	96.700,00	12,30%
ZAMBIA	2	9.250,00	1,18%
<b>TOTALE</b>	<b>173</b>	<b>786.210,00</b>	<b>100,00%</b>

**EUROPA: 21 microprogetti in 7 paesi**  
(6,47% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
ALBANIA	3	12.400,00	13,25%
ARMENIA	3	15.000,00	16,03%
BOSNIA ERZEGOVINA	5	22.200,00	23,73%
GEORGIA	2	4.150,00	4,44%
KOSOVO	4	19.800,00	21,17%
ROMANIA	1	5.000,00	5,34%
SERBIA	3	15.000,00	16,03%
<b>TOTALE</b>	<b>21</b>	<b>93.550,00</b>	<b>100,00%</b>

**AMERICA LATINA E CARAIBI: 85 microprogetti in 16 paesi**  
(27,58% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
ARGENTINA	3	12.800,00	3,21%
BOLIVIA	7	30.800,00	7,72%
BRASILE	9	41.300,00	10,36%
CILE	1	5.000,00	1,25%
COLOMBIA	3	14.850,00	3,72%
ECUADOR	29	141.980,00	35,60%
EL SALVADOR	7	34.400,00	8,63%
GIAMAICA	1	5.000,00	1,25%
GUATEMALA	3	15.000,00	3,76%
HONDURAS	3	12.800,00	3,21%
NICARAGUA	1	3.800,00	0,95%
PARAGUAY	1	3.000,00	0,75%
PERÙ	13	59.180,00	14,84%
REP. DOMINICANA	2	9.500,00	2,38%
URUGUAY	1	5.000,00	1,25%
VENEZUELA	1	4.400,00	1,10%
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>	<b>398.810,00</b>	<b>100,00%</b>

**ASIA E OCEANIA: 53 microprogetti in 7 paesi**  
(10,89% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
FILIPPINE	3	13.000,00	8,26%
INDIA	38	90.850,00	57,70%
MYANMAR	1	4.200,00	2,67%
NEPAL	3	14.000,00	8,89%
PAKISTAN	1	5.000,00	3,18%
THAILANDIA	2	9.000,00	5,72%
VIETNAM	5	21.400,00	13,59%
<b>TOTALE</b>	<b>53</b>	<b>157.450,00</b>	<b>100,00%</b>

**MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA E CORNO D'AFRICA:**  
2 MP in 1 paese (0,68% sul totale complessivo speso)

PAESI	N.	IMPORTO	%
LIBANO	2	9.900,00	0,68%
<b>TOTALE</b>	<b>2</b>	<b>9.900,00</b>	<b>100,00%</b>

	N.	IMPORTO	%
<b>TOTALE</b>	<b>334</b>	<b>1.445.920,00</b>	<b>100,00%</b>



## RIEPILOGO UTILIZZO FONDI IN EUROPA E NEL MONDO 2012

AFRICA	
	EURO
ANGOLA	4.500,00
BURKINA FASO	54.450,00
BURUNDI	43.775,00
CAMERUN	33.900,00
CIAD	50.000,00
CONGO	5.000,00
CONGO REP. DEM.	413.270,00
COSTA D'AVORIO	28.663,55
ERITREA	69.764,00
ETIOPIA	863.871,20
GUINEA BISSAU	37.700,00
GUINEA CONAKRY	75.630,10
KENYA	1.313.086,00
MADAGASCAR	72.440,00
MALAWI	48.800,00
MALI	33.900,00
MOZAMBICO	38.750,00
NIGER	50.000,00
NIGERIA	83.500,00
RWANDA	10.000,00
SÃO TOMÉ e PRÍNCIPE	5.000,00
SENEGAL	121.813,00
SIERRA LEONE	47.900,00
SUDAN	334.200,00
SUD SUDAN	171.036,00
SWAZILAND	4.500,00
TANZANIA	44.150,00
TOGO	34.050,00
UGANDA	96.700,00
ZAMBIA	9.250,00
AFRICA (trasversali)	254.507,82
<b>TOTALE</b>	<b>4.454.106,67</b>

AMERICA LATINA E CARAIBI	
	EURO
ARGENTINA	44.633,85
BOLIVIA	48.800,00
BRASILE	41.300,00
CILE	29.065,64
COLOMBIA	49.850,00
ECUADOR	190.367,00
EL SALVADOR	34.400,00
GIAMAICA	5.000,00
GUATEMALA	72.719,11
HAITI	5.415.999,67
HONDURAS	12.800,00
NICARAGUA	18.800,00
PARAGUAY	3.000,00
PERÙ	308.180,00
REP. DOMINICANA	9.500,00
URUGUAY	15.000,00
VENEZUELA	4.400,00
AMERICA LATINA (trasversali)	45.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>6.348.815,27</b>

MEDIO ORIENTE, NORD AFRICA...	
	EURO
ALGERIA	59.200,00
EGITTO	224.950,00
GIORDANIA	15.000,00
GIBUTI	180.055,08
IRAN	505.762,00
IRAQ	20.747,41
ISRAELE	12.500,00
LIBANO	39.900,00
LIBIA	4.979,20
MAROCCO	6.017,00
MAURITANIA	50.153,00
SIRIA	30.000,00
SOMALIA	764.400,00
TERRA SANTA	47.139,00
TUNISIA	15.000,00
MONA (trasversali)	51.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.026.802,69</b>

ASIA E OCEANIA	
	EURO
AFGHANISTAN	74.000,00
BANGLADESH	264.696,00
CINA	36.789,00
FILIPPINE	230.721,33
GIAPPONE	870.000,00
INDIA	592.165,00
INDONESIA	805.387,01
KAZAKISTAN	26.000,00
LAOS	25.500,00
MALDIVE	750.000,00
MYANMAR	738.150,00
NEPAL	14.000,00
PAKISTAN	526.871,00
SAMOA	28.000,00
SRI LANKA	650.853,34
TAGIKISTAN	10.000,00
THAILANDIA	267.867,00
VIETNAM	21.400,00
ASIA (trasversali)	193.672,22
<b>TOTALE</b>	<b>6.126.071,90</b>

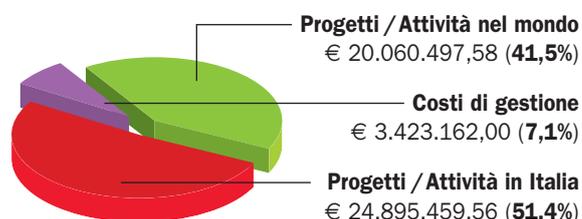
EUROPA	
	EURO
ALBANIA	84.950,00
ARMENIA	35.000,00
BALCANI	202.087,84
BOSNIA ERZEGOVINA	89.900,48
BULGARIA	10.000,00
GEORGIA	14.216,00
GRECIA	50.000,00
KOSOVO	54.800,00
MOLDAVIA	19.013,10
ROMANIA	5.000,00
SERBIA	131.449,35
TURCHIA	364.696,44
EUROPA (trasversali)	43.587,84
<b>TOTALE</b>	<b>1.104.701,05</b>

**TOTALE FONDI PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO**  
**20.060.497,58 EURO**

## RIEPILOGO COMPLESSIVO UTILIZZO FONDI 2012

PROGETTI /ATTIVITÀ IN ITALIA	€ 24.895.459,56
PROGETTI /ATTIVITÀ NEL MONDO	€ 20.060.497,58
COSTI DI GESTIONE	€ 3.423.162,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 48.379.119,14</b>

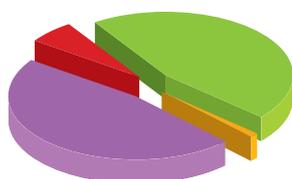
### L'IMPEGNO CARITAS



### ATTIVITÀ IN ITALIA

TOTALE € 24.895.459,56

#### AMBITO DI INTERVENTO

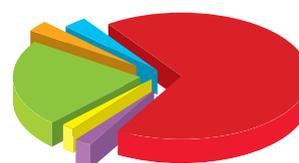


<b>Progettazione sociale per le Chiese locali</b> € 11.388.399,90 (45,7%)	<b>Emergenze</b> € 11.731.720,74 (47,1%)
<b>Promozione, animazione, formazione</b> € 1.529.647,52 (6,1%)	<b>Progetti di servizio per i giovani</b> € 245.691,40 (1,1%)

### ATTIVITÀ NEL MONDO

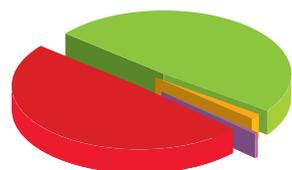
TOTALE € 20.060.497,58

#### AMBITO DI INTERVENTO



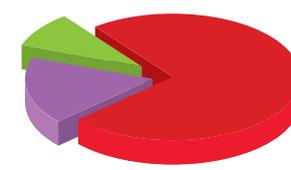
<b>Emergenza · Riabilitazione</b> € 4.471.229,08 (22,3%)	<b>Socio-economico · Sanitario</b> € 13.692.246,79 (68,3%)
<b>Pace · Diritti umani</b> € 297.965,42 (1,5%)	<b>Progetti sociali delle Chiese locali</b> € 591.464,41 (2,9%)
<b>Promozione · Animazione</b> € 445.671,99 (2,2%)	<b>Gestione progetti</b> € 561.919,89 (2,8%)

#### MODALITÀ DI IMPIEGO



<b>Progetti CEI 8xmille Italia</b> € 12.204.415,02 (49,0%)	<b>Formazione, convegni, seminari</b> € 54.727,00 (0,2%)
<b>Accompagnamento delle Caritas diocesane</b> € 12.269.438,54 (49,3%)	<b>Documentazione</b> € 366.879,00 (1,5%)

#### MODALITÀ DI IMPIEGO



<b>Microprogetti</b> € 1.445.920,00 (7,2%)	<b>Programmi di sviluppo</b> € 15.146.918,70 (75,5%)
<b>Aiuti d'urgenza</b> € 3.467.658,88 (17,3%)	

#### AREA GEOGRAFICA



<b>Asia e Oceania</b> € 6.126.071,90 (30,5%)	<b>Africa</b> € 4.454.106,67 (22,3%)
<b>Europa</b> € 1.104.701,05 (5,5%)	<b>America Latina e Caraibi</b> € 6.348.815,27 (31,6%)
<b>Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa</b> € 2.026.802,69 (10,1%)	

---

2013 Caritas Italiana · Via Aurelia, 796 · 00165 Roma · [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Progetto grafico e impaginazione: Studio Novelli · Roma

Foto: Archivio Caritas Italiana, Francesco Carloni, Erasto Trujillo

Finito di stampare nel mese di luglio 2013



Via Aurelia, 796 · 00165 Roma · Tel: 06.661771  
e-mail: [segreteria@caritas.it](mailto:segreteria@caritas.it)  
[@CaritasItaliana](#) · [www.caritas.it](http://www.caritas.it)